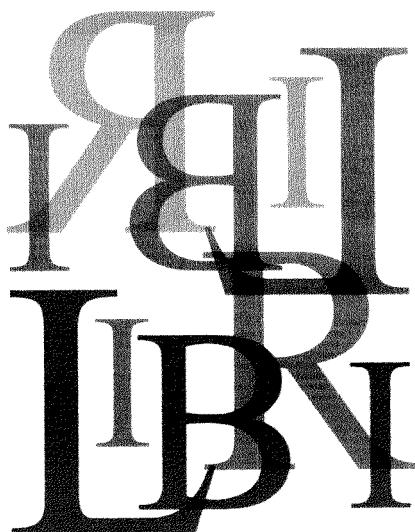


Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Einaudi			
14	Secolo d'Italia	06/01/2008 <i>LIBRI</i>	2
71	Giudizio Universale	01/02/2008 <i>E INOLTRE...LIBRI</i>	3
43	la Repubblica	09/02/2008 <i>NARRAZIONI ITALIANE</i>	4
4	TTL, tuttolibritempolibero (la Stampa)	09/02/2008 <i>IL PROFUMO SMARRITO DI LILLA</i>	5
20	il Mattino	15/02/2008 <i>LA RIBELLIONE DEL CORPO CONTRO LA CHIMICA CHE INVADE IL MONDO</i>	6
	Repubblica.it Online	21/02/2008 <i>LIBRI, L'ITALIA CHE RESISTE</i>	7
3	Liberazione	22/02/2008 <i>ESORDI, FAI "TILT" E TORNA LA SPERANZA (A.Sonego)</i>	9
II	il Giornale	24/02/2008 <i>ALBUM - ANCHE I VIRUS SONO ORMAI GLOBALIZZATI (F.Battaglia)</i>	10
196/97	A (Anna)	28/02/2008 <i>I LIBRI DELLA SETTIMANA</i>	11
17	Corriere del Veneto	02/03/2008 <i>L'ALLERGIA DEL SECOLO IN "TILT"</i>	13
132	Tv Sorrisi & Canzoni	08/03/2008 <i>LIBRI</i>	14
22	le Monde Diplomatique (il Manifesto)	14/03/2008 <i>AGENTI CHIMICI (G.Amaducci)</i>	15
	Espressoedit.it	18/03/2008 <i>AIUTO SONO ALLERGICO AL MONDO</i>	16
	Kataweb.it	18/03/2008 <i>AIUTO, SONO ALLERGICO AL MONDO</i>	18
200/04	l'Espresso	20/03/2008 <i>AIUTO SONO ALLERGICO AL MONDO (A.Codignola)</i>	22
35	Casa Facile	01/04/2008 <i>REGALATI IL TEMPO PER...</i>	26
1	il Gazzettino	01/04/2008 <i>IN LIBRERIA ARRIVA LA CARICA DELLE GIOVANI SCRITTRICI VENETE</i>	27
18	il Gazzettino	01/04/2008 <i>NORDEST, SCRITTRICI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI / CAROLA SUSANI, QUANDO "L'INFANZIA E' UN ... (S.Frigo/L.Orsenigo)</i>	28
27	Corriere della Sera	07/04/2008 <i>ALLERGICI ALLA MODERNITA': STORIE DI UNA MALATTIA FEROCE</i>	30
99	LA NUOVA ECOLOGIA	01/05/2008 <i>SEGNALIBRO</i>	31
30/32	VITA E SALUTE	01/05/2008 <i>L'INVASIONE CHIMICA</i>	32
63	Torino Sette (la Stampa)	16/05/2008 <i>AGENDA LIBRI</i>	35
12	la Repubblica - ed. Torino	21/05/2008 <i>APPUNTAMENTI - SERRA PRESENTA TILT</i>	36
76	la Stampa - ed. Torino	21/05/2008 <i>APPUNTAMENTI</i>	37
34	LEGGERE TUTTI	01/06/2008 <i>STIAMO ANDANDO TUTTI IN TILT</i>	38

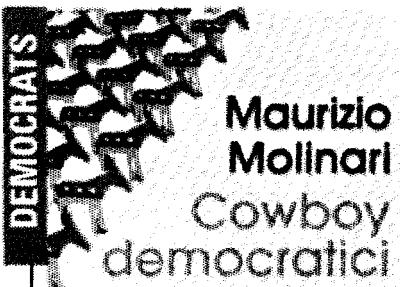


SAGGISTICA

ARTURO MAZZARELLA
LA GRANDE RETE
DELLA SCRITTURA

LA LETTERATURA
NELL'ETÀ DIGITALE

Chi l'ha detto che il digitale ha mandato in pensione la letteratura? L'hanno detto in molti. Ma si tratta di un'opinione superficiale. In realtà nuove applicazioni e nuove contaminazioni sono possibili tra media. L'uomo non può fare a meno di scrivere. E di leggere. (Arturo Mazzarella, "La grande rete della scrittura", Bollati Boringhieri, pp. 144 euro 15)



VIAGGIO NEL MONDO DEI DEMOCRATICI USA

Sarà davvero Hillary Clinton il prossimo candidato democratico per la casa Bianca? Staremo a vedere: gli Usa, si sa, sono un Paese che riserva sempre sorprese. Intanto Maurizio Molinari ci racconta i programmi, le idee e i personaggi di un partito apparso in profonda crisi sotto al presidente Bush. ("Cow Boy democratici", Einaudi, pp. 200, euro 14)

DIALOGHI



UMBERTO VERONESI
con ALAIN ELKANN

ESSERE LAICO

Prefazione di Francesco De Angelis

TEMPI DURI PER I TROPPO LAICI

Umberto Veronesi e Alain Elkann dialogano sull'essere laici oggi. Il famoso oncologo rinnova la sua fiducia nella ragione illuminista e nella possibilità della scienza. Il senso del laico non corrisponde però oggi con il senso del mondo in cerca di riferimenti spirituali. Tempi duri per i troppo laici ("Essere laico", Bompiani, pp. 120 euro 9)

NARRATIVA

CATERINA SERRA
TILT



"TILT", DODICI STORIE IN UN MONDO TOSSICO

Caterina Serra ci offre un esempio di narrativa ecologica con queste dodici storie raccolte sotto il titolo di *Tilt*. È la sigla di una malattia immuno-tossica causata dall'inquinamento e dai prodotti chimici, che colpisce milioni di persone ma di cui non si parla mai. Un' "allergia del secolo" in un secolo allergico agli ammonimenti. (Einaudi, pp 120 euro 12,50)





NARRATIVA

CATERINA SERRA, *TILT*, EINAUDI 2008, P. 120, EURO 12.50

Niente profumi e deodoranti, nessun contatto con la roba appena lavata, niente saponi, creme, trucchi, plastica: è la Toxicant Induced Loss of Tolerance, l'allergia a tutto ciò che è sintetico e chimico. Dodici racconti sulla malattia del secolo, sconosciuta ma più diffusa di quanto si creda

EILEEN FAVORITE, *IL BOSCO DELLE STORIE PERDUTE*, ELLIOT 2008, P. 220, EURO 12.50

In una radura ai bordi di una grande foresta, la giovane Penny e la madre gestiscono una pensione dove le eroine della letteratura, del mito e della fiaba vengono a riposarsi delle loro traversie. Unica regola per la ragazzina: non trattenersi troppo con loro, per non sconvolgere le trame delle storie

PATRICK NEATE, *LA CITTÀ DELLE PICCOLE LUCI*, FANUCCI 2008, P. 336, EURO 17

Un ugandese-indiano che lavora come agente segreto a Londra, ingaggiato per rintracciare una prostituta scomparsa si trova intrappolato nelle trame dell'intelligence internazionale: un classico noir che si fonde con la commedia della Londra multiculturale

HALLDOR LAXNESS, *IL CONCERTO DEI PESCI*, IPERBOREA 2007, P. 336, EURO 16.50

Un vecchio pescatore stagionale, un nipote adottivo e un grande cantante caduto in disgrazia: a inizio '900 il piccolo mondo di Reykjavík cerca un equilibrio nel grande mondo

GLOBALGROOVE, CATHERINE, LIVELLO QUATTRO 2007, P. 103, EURO 12

Il team creativo formato da Fabio Toffolo e Michele Androni racconta di una metropoli ingabbiata in un raffinato sistema di controllo di corpi e coscienze. Catherine cerca di sfuggire, inventando ogni giorno nuove regole del gioco

MARIO VALENTINI, *IN CERTI QUARTIERI*, MESOGEA 2007, P. 134, EURO 11

Storie di Palermo raccontate da un non palermitano, un forestiero curioso e un po' disorientato. Ne esce una città multietnica ma ancorata alle proprie radici, popolata da personaggi che oscillano tra realtà e immaginazione

JEAN-PHILIPPE STASSEN, *ABC AFRICA. GUIDA PRATICA PER UN GENOCIDIO (CON LA GENTILE COMPLICITÀ DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE)*, BECCOGIALLO 2007, P. 135, EURO 15

Un reportage a fumetti sul genocidio in Ruanda che lancia una forte accusa all'Onu. In appendice una cronologia accurata, note linguistiche e interviste a emigrati

SAGGISTICA

ROBERTO ESCOBAR, EMILIO COZZI, *TI RACCONTO UN FILM. PER SPETTATORI INNAMORATI E ASPIRANTI CRITICI*, RAFFAELLO CORTINA EDITORE 2007, P. 228, EURO 14.80

Ognuno di noi davanti allo schermo si trasforma in critico. Questo libro, scritto da due critici di mestiere, parla della passione per il cinema e di quella per la scrittura con pagine adatte a specialisti e profani. Al termine, interessante glossario cinematografico

CAROLINE ELIACHEFF, DANIEL SOULEZ LARIVIÈRE, *IL TEMPO DELLE VITTIME*, PONTE ALLE GRAZIE 2008, P. 288, EURO 18

Perché tutti si sentono vittime o vogliono apparire tali? In una società dominata dalla cultura del vincente, alla vittima spetta ormai il ruolo dell'eroe. Un'analisi psicologica, legale e mediatica, che pone la questione del funzionamento della democrazia

NICOLAS WITKOWSKI, *TROPPO BELLE PER IL NOBEL. LA METÀ FEMMINILE DELLA SCIENZA*, BOLLATI BORINGHERI 2008, P. 192, EURO 25

Dalla donna di Cro-Magnon a Dian Fossey, da Emile du Châtelet a Ada Lovelace, si ripercorre la costante e misconosciuta presenza femminile nel mondo scientifico

BARBARA LANATI, *PARETI DI CRISTALLO*, BESA EDITRICE 2008, P. 152, EURO 13

Insieme autobiografia e viaggio nel mondo della traduzione, condotta dalla maggior esperta di Emily Dickinson e nota traduttrice dall'angloamericano

VITTORIO LINGIARDI, *CITIZEN GAY. IL SAGGIATORE* 2007, P. 160, EURO 12

Per una piena cittadinanza degli omosessuali: lo psichiatra e psicanalista spiega come la realizzazione di una legge sulle unioni gay contribuirebbe a combattere l'omofobia dilagante

VITTORIA RIBEZZI, *SCHERZI D'INGEGNO. LA FONTE SEGRETA DEL PESSIMISMO*, LEOPARDIANO, GUIDA 2008, P. 145, EURO 16.50

Con uno straordinario lavoro di ricerca e di scavo, Vittoria Ribezzi mette in luce nell'opera del poeta Francesco Antonio de Virgilis, *Scherzi d'Ingegno*, pubblicata a Lecce nel 1677, la fonte più estesa e trasparente del pessimismo leopardiano

NARRAZIONI ITALIANE



A CURA DI
DARIO PAPPALARDO

✿ TU SEI LEI

Esiste ancora una
questione femminile?
Rispondono con i loro
inediti otto scrittrici
italiane e un curatore
uomo.

di Giuseppe
Genna
minimum fax
Pagg. 210, euro 11,50

✿ LA VITA COME UN GIOCO

Nei ricordi del
novantenne Brando,
Napoli è raccontata
come un
palcoscenico del
Novecento e poi come
un "posto delle
fragole" che
accompagna il
protagonista fino
all'ultimo atto.

di Giovanna Mozzillo
Avagliano
Pagg. 330, euro 16

✿ LOLA MOTEL

Cuba e le sue maestre
d'amore. Felipe e la
sua voglia di
conoscerle. E poi il
Lola Motel che più che
uno squallido albergo
è un microcosmo.

di Marco Archetti
Feltrinelli
Pagg. 128, euro 8,50

✿ TILT

Chi soffre di
Sensibilità chimica
multipla è costretto a
evitare il contatto con
il mondo. A diventare
invisibile. Dodici storie
vere che sembrano
fantascienza.

di Caterina Serra
Einaudi
Pagg. 142, euro 14

✿ LA MOTO SCANDERBEG

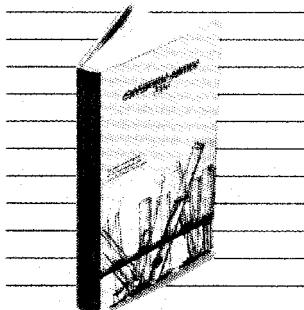
Ritorna in libreria il
romanzo "metafora di
ogni meridione del
mondo". La storia di
Giovanni corre dalla
provincia calabrese
alla Germania.

di Carmine Abate
Mondadori
Pagg. 200, euro 8,80



Esordio Quando il mondo va in «Tilt», di bucato in bomboletta

IL PROFUMO SMARRITO DI LILLA



→ Caterina Serra
 → TILT
 → EINAUDI
 → pp. 141, €14

BRUNO QUARANTA

C'è un momento in cui la malattia e la letteratura si abbracciano. Quando la malattia nuota in un mare ancestrale, ancora ignota agli scienziati, ancora inafferrabile. E' l'ora dell'imma-

ginazione, la magia che l'immaginazione è. La tubercolosi, per esempio. Prima che Koch ne scoprissesse il bacillo, tra le cause della Tbc si indicava la scarsità di luce, rammonta Caterina Serra, padovana, esordiente intorno ai quarant'anni con *Tilt*. Così lasciando intravedere il sentiero scelto: un robinsoniano ritorno alla fiaba, ma a pupille spalancate.

Come leggere questo giornal, queste «cartoline» da Clusone, nel Bergamasco («Quasi montagna, ottocentottantatré metri sul livello del mare, nuvole gonfie e bianche sopra un bosco di faggi e di abeti»)? Letterariamente, beninteso. Evitando gli occhiali sociologici, ecologici, apocalittici. Non è un manifesto (nel caso: contro i prodotti chimici di sintesi - *Tilt*, ovvero Toxicant induce

loss of tolerance, perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche); è, piuttosto, una cavalcata sull'ippogrifo, una fuga da ogni laccio, remora, sabbia mobile, adulterazione delle parole. La dimensione allegorica, nei *Sette piani* di Buzzati, non è forse cruciale rispetto al morbo specifico che assedia, che assedierebbe, il paziente Giuseppe Corte?

E' anche, *Tilt*, un omaggio alle *Lezioni americane* di Calvin, attraversato com'è da un'ansia di leggerezza, rapidità, esattezza... Sottraendo e sottraendo ancora: via il parrucchiere («Un giorno mi tingo e mi scoppia la testa»), via le novità tecnologiche («Pezzi di vita che vanno e vengono come se non trovassimo mai quelli giusti»), via il Dio Bucato, via i conservanti invisibili, ma potenti («Scarto una merendina per i bambini e sento un odore

acre di plastica, la avvicino al naso e mi ritrovo stesa a terra, travolta da un treno che non ho visto arrivare»), via le bombolette che umiliano il profumo di mare, di lillà, di un temporale (il pasoliniano paese di temporali e di primule).

Ecco: un'urgenza di ricreazione (ri-creazione) irorra *Tilt*. Se non che, Caterina Serra, scrollatasi di dosso i macigni, dovrà ora manifestare il suo disegno (dopo gli abbozzi ora lampeggianti ora friabili), approfondendo una nitida vocazione combinatoria. Qualcosa, e non solo qualcosa, lascia intravedere, se il lettore, avanzando «in una specie di sintesi del mondo», si ritrova a pensare a un antenato delle randage eroine in scanzonata passeggiata tra i feticci: Marcovaldo. Un «ingenuo» vagabondare nel villaggio d'asfalto, al lume di una certezza inossidabile: che «ci sia ancora qualcosa di naturale».

Una scanzonata promenade di Caterina Serra, una vocazione combinatoria che strizza l'occhio a Marcovaldo



«TILT» DI CATERINA SERRA, STORIE VERE DI ITALIANI ALLERGICI A TUTTO

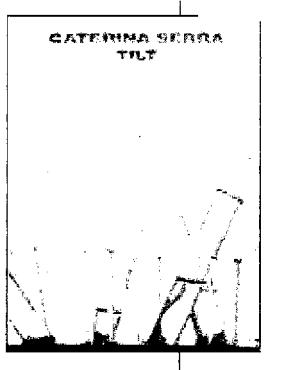
La ribellione del corpo contro la chimica che invade il mondo

SANTA DI SALVO

L'HANNO definita «l'allergia del secolo» eppure nessuno ne parla. Solo negli Stati Uniti gli ammalati sono 37 milioni. Si chiama Mcs, cioè Multiple Chemical Sensivity (Sensibilità Chimica Multipla) e può manifestarsi all'improvviso, dentro una vita normale. Niente più profumi e deodoranti, niente tessuti, niente saponi, niente farmaci, niente odori, e piano piano niente contatti umani e niente casa, inquinata dalle sostanze di sintesi presenti nell'ambiente: insetticidi, vernici, solventi, colle, plastica. Il punto di non ritorno si chiama Tilt (Toxicant Induced Loss of Tolerance, perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche). *Tilt* è anche il titolo che Caterina Serra ha voluto dare al suo primo libro che raccoglie queste storie, comu-

ni e sconvolgenti (Einaudi, pagg. 140, 14 euro). Un lungo percorso concentrico attorno alle vicende quotidiane di italiani invisibili, che non vivono più come noi. Una di loro dorme su un materasso legato sul tettuccio di un'auto bonificata da gomma e plastica, un altro mangia solo gallette di farro e riso inzuppate nell'olio d'oliva d'agricoltura biologica, tutti devono pagarsi costosissime terapie disintossicanti private. Un mutamento radicale dello stile di vita tutto a carico dell'ammalato, perché in Italia l'Mcs non ha un riconoscimento a livello nazionale.

Non è fantascienza, ma sembra davvero l'inizio di una mutazione, la rivolta dell'essere umano contro un mondo saturo, totalmente riproducibile chimicamente. «Noi viviamo in una specie di sintesi del mondo - dice uno degli ammalati - Crede davvero che ci sia ancora qualcosa di maturale? C'è più chimica in un supermercato di quartiere che in un qualsiasi laboratorio industriale o farmaceutico».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copie in nostro possesso di cattiva qualità

Pag. 6

la Repubblica.it | Spettacoli&Cultura

Web | Immagini | Video | News | Annunci | Shopping | Repubblica.it POWERED BY  Pagine Gialle | Pagine Bianche | Cerca

Home | Repubblica TV | Politica | Cronaca | Roma | Milano | News Control | Economia&Finanza | Esteri | Ambiente | Ora per Ora | Foto | Multimedia | Annunci | Sport | Motori | Persone | Moda | Star Control | Lavoro | Scuola&Giovani | Spettacoli&Cultura | Tecno&Scienze | Giochi | Viaggi | Arte | Week-in | Meteo

Ultimo aggiornamento
giovedì 21.02.2008 ore 16.48

Spettacoli&Cultura

CINEMA

Festa cinema Roma

Festival di Venezia

Recensioni

DVD

LIBRI

Speciale letteratura

Novità

Archivio

Libreria online

Persone

Arte

Weekin

VideoGiochi

Sudoku

SPETTACOLI & CULTURA

Stampa

Un reportage tra chi combatte la sindrome della nostra way of life
un viaggio in luoghi che crediamo veri, piccoli eroi che fanno funzionare il Paese

Libri, l'Italia che resiste

di DARIO OLIVERO

PLASTICA

Breve esperimento. Osservate in questo preciso momento gli oggetti intorno a voi. Tutti, pareti e pavimento, infissi alle finestre, portapenne, penne, tavoli, orologio da polso, occhiali, vestiti. Poi passate agli odori, profumi, deodoranti, quello che viene dalla strada di sotto, quello del caffè nel bicchierino della macchinetta. Adesso individuate quante di queste cose sono il risultato o comportano per la loro produzione un processo chimico. Ora la parte più difficile: scoprите come potreste farne a meno. Perché, questo è l'esperimento, da questo momento in poi quegli oggetti, quegli odori, quei prodotti sono il vostro nemico, la vostra kryptonite. Il vostro corpo, il vostro naso, la vostra pelle, appena entrati in contatto con essi, si ammalano. Benvenuti in una trama fantascientifica neanche troppo originale: esseri umani colpiti da un virus alieno che li rende allergici al loro mondo. Invece è tutto vero. Esiste un esercito invisibile nel nostro Paese, come in altri nel mondo, che soffre di una patologia detta sensibilità chimica multipla. Non si sa perché colpisce, non si sa come curarla se non con costosi farmaci (ovviamente niente mutua) che fanno stare meglio per un po'. Caterina Serra ha scritto un reportage incontrando alcune delle persone colpite. Si intitola **Tilt** (Einaudi, 14 euro). Gente che di colpo è costretta a buttare fuori di casa i propri mobili, togliere la vernice dalle pareti, rinunciare a maneggiare un cd e in alcuni casi, dormire all'aperto o addirittura in macchina, non poter entrare in una sala operatoria, non poter parlare con un amico che si è lavato con un sapone profumato, non poter andare più al bar. Sono fragili come cristalli, sono costretti a inventarsi qualcosa ogni giorno. Dice una di loro con parole che valgono per tutti: "Quasi che un dio un po' sadico ci mettesse alla prova, si divertisse a farci arrivare al limite delle nostre forze, Vediamo cosa sai fare, vediamo come te la cavi ora". Un inno alla vita.

I NOSTRI EROI

Alcuni luoghi comuni in cui è difficile non essere caduti almeno una volta. Questa è l'Italia, che ci vuoi fare. Stavolta me ne vado all'estero. Dovremmo fare come in Svezia, lì si che il pubblico funziona. Dovremmo fare come in Germania, lì si che le politiche ambientali funzionano. Dovremmo fare come in Arabia, lì si che i ladri li sanno punire. Dovremmo fare come in Spagna, lì si che si sanno ancora divertire. E così via, signora mia. Ed ecco una serie di fatti (non parole) che smontano tutti questi luoghi comuni. All'Istituto Leon Battista Alberti di Rimini hanno inventato motorini a metano. A Verbania i trasporti pubblici sono gratuiti. A Casalmaggiore (Cremona) per invogliare a ridurre il consumo di acqua minerale dalle fontanelle pubbliche esce acqua frizzante. A Castelbuono in Sicilia il servizio di nettezza urbana lo fanno con gli asini e non con i camion. A Scandiano (Reggio Emilia) i vigili urbani utilizzano il principio opposto a quello della tolleranza zero: se uno parcheggia correttamente l'auto si ritrova una non-multa, cioè un bigliettino di ringraziamento e di riconoscenza per la civiltà

LINK CORRELATI

Libri, l'Italia che resiste

PUBBLICITÀ

dimostrata e le soste **selvagge** diminuiscono. A Sogliano (Cesena) con i soldi che fa guadagnare una discarica d'avanguardia si finanzianno bonus per le prime case dei cittadini. E così via, signora mia. E' l'impressionante, meravigliosa e consolante serie di esempi dell'Italia che funziona nonostante tutto raccolta da Massimo Cirri e Filippo Solibello nella loro trasmissione radiofonica *Caterpillar*. I nostri eroi sono amministratori, sindaci, professori, preti, medici. Si intitola **Nostra eccellenza** (Chiarelettere, 12 euro).

BELPAESE

Esiste una differenza tra realtà oggettiva e realtà percepita. La lingua tedesca ha due termini per indicarle. Per farla mostruosamente breve e semplice, dai e dai che questa idea si è fatta strada nel pensiero occidentale (in Oriente per molti è sempre stato pacifico), si è arrivati a pensare che la realtà oggettiva altro non è che una delle possibili percezioni di essa. Torniamo sulla Terra, anzi in Italia. Cristiano De Majo e Fabio Viola hanno scritto **Italia 2, viaggio nel Paese che abbiamo inventato** (minimum fax, 16 euro). Il libro è un esempio di come sia difficile, soprattutto in tempo di televisione e di quella che loro stessi chiamano "smaterializzazione", stabilire dove incomincia la realtà, o meglio dove è finita. Che cosa è Cogne? E' il paesino della Valle d'Aosta che si è desertificato perdendo la sua economia pastorale e rinascendo nel turismo o quello del plastico televisivo che ricostruisce uno dei delitti italiani che più hanno colpito l'opinione pubblica? Che cosa accomuna nella percezione di due disincantati osservatori, la comunità di Damanhur, nazione new age nel cuore del Piemonte, con il gigantismo nato dal carisma di un uomo che circonda i luoghi di Padre Pio? Dove incomincia la memoria e dove invece il voyerismo quando si visita la risiera di San Sabba? Che cosa rende Predappio una specie di Graceland? Chi sono quei guerrieri della domenica che organizzano battaglie ad aria compressa? Perché Sanremo è Sanremo e cosa vuol dire? Un viaggio in macchina alla ricerca della realtà oggettiva dietro a quella percepita.

(21 febbraio 2008)

Esordi, fai "Tilt" e torna la speranza

la recensionedi **Anita Sonego**

«**C**'è speranza se una giovane scrittrice qui, in Italia, ci dona un'opera come questa» ho pensato chiudendo *Tilt*, il libro sottile e, all'apparenza, innocuo di Caterina Serra (Einaudi, pp. 142, euro 14,00). Ma in realtà si tratta di una bomba! E la mia passione per il mondo, gli umani, la politica - spesso messa in discussione da questo periodo di oscuri trapassi - ha ritrovato legami, alimento indispensabilità. Come parlare di quest'opera inaspettata? L'incipit preannuncia una detective story: «Sto partendo per piccole città di provincia... raccoglierò le storie... Ascolterò le voci di chi... Vedrò i segni ancora nascosti... Vedrò gli occhi di chi non vede più niente.» Ma la pagina successiva rimanda alle fiabe studiate da Propri: «Allora ti aspetto. Ricordati tutto. Niente profumo, almeno per qualche giorno. No, niente deodorante. Niente roba appena lavata o nuova... Niente sapone... Non lavarti i capelli... Ti farò cambiare, ti farò togliere anche le scarpe, ti darò qualcosa di mio...» L'eterna storia dell'eroe che affronta le prove ha inizio. Ha inizio quel viaggio verso/dentro quel *Tilt* del titolo: Toxicant induced loss of tolerance (Perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche). Un viaggio per "stazioni", come una attualissima Via Crucis, in diverse zone della "bella Italia": Clusone, Chieti, Ferrara, Milano, Sicilia. Per ogni stazione una vita segregata: una Guantanomo indispensabile alla sopravvivenza. «Abbiamo messo il letto in giardino per un mese». «Ho tagliato i ponti.. E' il distacco, il distacco dalle cose, dalle cose che avevi, da quelle che vorresti. Ti devi staccare anche dalle persone». «Sto imparando a stare dentro ai miei centimetri». «Non posso programmare nulla. Non sono più libera di decidere. Come in gabbia». «Asfissiato dall'aria, mascherato da questa mascherina. Lo vedi?». «Ah, non farci caso, mi

prudono sempre le braccia, dopo, dopo aver visto qualcuno. Mi strapperei la pelle». «Non mi fa paura la solitudine. Mi spaventa di più la separazione». «Poi smetto. Smetto anche di uscire. Non posso più uscire di casa. Ma anche la mia casa non è più la stessa». Come in ogni romanzo poliziesco l'assassino, che ha lasciato tracce evidentissime, è di difficile individuazione. E il lettore è portato, stazione dopo stazione (o atto dopo atto come lo chiama la scrittrice) ad indagare le testimonianze del crimine, ad analizzare gli indizi per individuare il colpevole.

Ma non è solo la storia a trascinare; è il ritmo di una lingua prosciugata e poetica, partecipe e distaccata. Una scrittura limpida e sapida, entusiasmante come un vino eccellente che ha subito innumerevoli "travasi" e sedimentazioni nel tempo necessario per assumere la trasparenza ed il profumo che lo rendono prezioso ed unico. E' immediato il collegamento con Gomorra e mi stupisco e mi interrogo sul fatto che due giovani scrittori abbiano inventato un nuovo tipo di opera letteraria: né solo inchiesta, saggio, né solo denuncia politica né romanzo ma tutte queste cose messe assieme ed altro ancora. Qu'est que c'est la literature? Ci si chiedeva un tempo. Davanti all'opera di esordio di Caterina Serra si riscopre l'indispensabilità della scrittura come di tutte le forme d'arte. La letteratura non come puro esercizio estetico ma come opera nella storia e nella vita di noi umani. La letteratura come piacere del testo ma anche (mi si perdoni l'intercalare veltroniano) come conoscenza, impegno politico, apertura al mondo e al vivente. In tempi in cui i tecnici e gli scienziati sembrano senza anima e lontani dalla capacità di collegare l'hic et nunc del così detto sviluppo ad una prospettiva di futuro, si verifica ancora una volta che l'arte va oltre: apre orizzonti ed interrogativi sul vivere e sul morire forse più e certamente meglio delle istituzioni che vogliono detenerne l'esclusiva: la Chiesa e l'Accademia. Un libro indispensabile, una scrittura che dà molta gioia per la potenza della sua stringata densità. Uno squarcio su problematiche che i trattati di Kyoto e Tokio dovrebbero affrontare, che i nostri governanti dovrebbero conoscere. Un libro che ho avuto il piacere di leggere. P.S. A Pecorai Scanio e a tutti gli ambientalisti (e non solo) della Sinistra-l'Arcobaleno il consiglio di leggere questo librino prima di iniziare la campagna elettorale!



ALLARMI

Anche i virus sono ormai globalizzati

FILIPPO M. BATTAGLIA

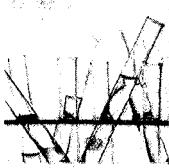
L’avaria potrebbe ritornare. E con essa la possibilità (difficile, a dire il vero) di una pandemia, che coinciderebbe anche con la ricomparsa di molte altre malattie infettive. La causa? Come spiega Cristiana Pulcinelli nel suo *Clima e globalizzazione* (Muzzio, pagg. 192, euro 14), è tutta da imputare all’evoluzione. Dei batteri in primo luogo, ma anche dell’ambiente e di tutti noi: «Il mondo è pieno di microbi - scrive Pietro Greco nell’introduzione - e l’uomo, come ogni animale e come ogni pianta, è un luogo comodo di riproduzione per virus». Non è un caso che «il nostro Dna porta i segni del reciproco adattamento tra organismi superiori e batteri: molti mattoni del nostro codice genetico hanno un’origine virale».

Peste: entre épidémies et sociétés (Firenze University Press, pagg. 412, euro 28,5) lo dimostra. In una raccolta di contributi accademici in lingua inglese e francese, una decina di studiosi, novelli investigatori, si mettono alla ricerca delle tracce storiche, iconografiche e scientifiche di agenti patogeni di ogni tipo.

Un’altra pandemia racconta invece il ro-

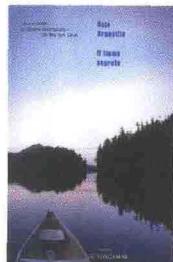
manzo di Caterina Serra. *Tilt* (Einaudi, pagg. 138, euro 14) è la storia di donne e di uomini afflitti dall’«allergia del secolo»: una malattia immunotossica causata dall’inquinamento che colpisce milioni di persone ma di cui non si parla mai. E il titolo del libro sta proprio a indicare il momento in cui l’organismo è messo ko: niente profumi, niente deodoranti, niente vestiti appena lavati, niente farmaci, pochi alimenti scelti. Una patologia inquietante, ma anche la prova di quanto le alterazioni chimiche condizionino la nostra vita.

CATERINA SERRA
TILT



I LIBRI DELLA SETTIMANA

di Antonella Ottolina



Il fiume segreto
Kate Grenville
Longanesi, € 17,60

La nascita di una nazione raccontata da un romanzo. Il punto di vista particolare che diventa storia, epopea, tradizione. E in più stiamo parlando del più misterioso dei territori: l'Australia.

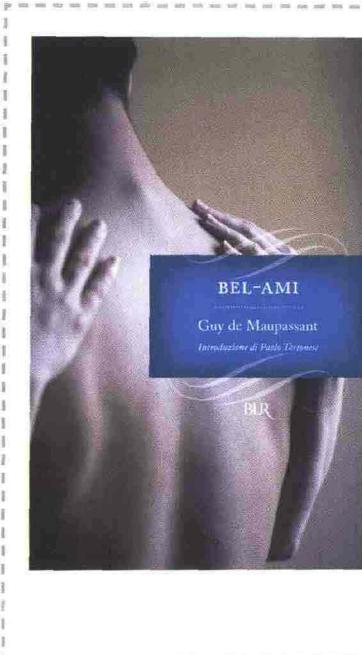
FLAVIO SORIGA
SARDINIA BLUES



Baldini & Castoldi

Sardinia Blues
Flavio Soriga
Bompiani, € 16,00

La Sardegna non è solo Porto Cervo, e non è nemmeno (solo) la Barbagia. Qui siamo nel Sud dell'isola, e accompagniamo tre ragazzi come tanti, divisi tra il Tirreno e il West.



la scelta di A

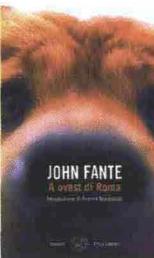
Bel Ami
Guy De Maupassant
Rizzoli, € 7,20

Sesso e potere, uso spregiudicato dell'informazione, cinismo, endorsement politico-finanziario: se volete capire la ragione di alcune sfoglianti carriere leggete questo romanzo scritto 130 anni fa da Maupassant. Protagonista assoluto è il provinciale Charles Duroy, che le sue numerose amanti poi chiameranno "Bel Ami". Lui è il paradigma di ciò che un giornalista non dovrebbe essere e, in generale, è un individuo che non ha qualità, ma solo semplici comportamenti: è furbo senza essere intelligente, è spregiudicato ma conformista, è appassionato ma non conosce l'amore. Guy de Maupassant non si limita a descrivere magistralmente la Parigi dissoluta e frenetica della fine della terza Repubblica, ma spiega con lucidità i meccanismi che regolano immutabili l'esercizio del potere. Come tanti capolavori è tanto semplice da leggere quanto deve essere stato complicato da scrivere.



Il consumatore attivo
Giustino Trinca
Baldini C., € 17,50

Siamo in una società consumista? Sì, quindi impariamo a fare i consumatori. Perché ci sono tante leggi che ci proteggono, ed è ora che impariamo quali sono.



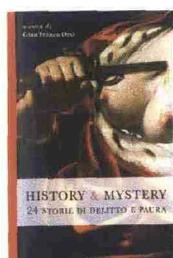
A Ovest di Roma
John Fante
Einaudi, € 10,50

La moglie frivola, i figli smidollati, l'ispirazione perduta. La vita di uno scrittore procede noiosa fino a quando non trova un cane stupido, goffo e invertito. Sarà la catastrofe, ma almeno allegra.



Riaccendi la passione
Holly H. Hollenbeck
Tea, € 8,60

Bene, lo sdolcinato San Valentino è passato. Ora si fa sul serio: ecco 220 pagine su come riaccendere la passione. È inutile comprare il libro se non si possiede un lettone.



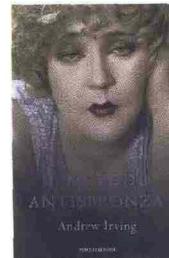
History & Mystery
A cura di Gian Franco Orsi
Piemme, € 19,90

Ventiquattro gialli storici, tutti di autori italiani. Altrettanti delitti, avvenuti in epoche diverse, con moventi diversi. E in primo piano personaggi che di solito si incontrano solo sull'enciclopedia.



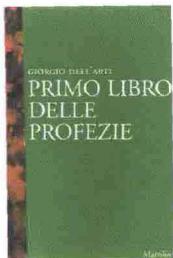
Karl Marx
Corrado Ocone
Luiss, € 14,00

Ok, pochi hanno il tempo di leggere "Il capitale". Però un'occhiata a questo libro sarebbe doverosa. Visto che tutti siamo marxisti o antimarxisti, tanto vale sapere cosa voleva veramente Marx.



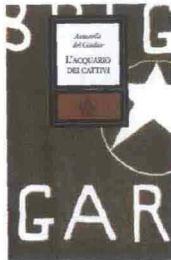
Il metodo antisbronna
Andrew Irving
Mondadori, € 14,00

Cocktail e bevroni per combattere le sbronze. L'autore non è Charles Bukowski, ma un ricercatore medico che studia gli effetti dell'alcol, e i rimedi possibili.



Il primo libro delle profezie
Giorgio Dell'Arti
Marsilio, € 13,00

Il futuro prossimo nascosto nelle notizie del passato prossimo. Il tutto scritto in versetti e spaziando da Corona a Bush. È solo un gioco e quindi è una cosa seria.



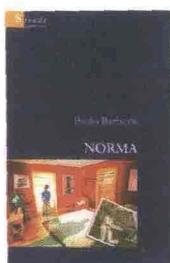
L'acquario dei cattivi
Antonella del Giudice Alet, € 13,00

Quattro reduci del terrorismo si incontrano dopo tanti anni. Sono stanchi, cincisi, senza speranza. Li lega solo il sospetto che tra loro ci sia un traditore.



Fuori i secondi
Martin Kohan
Einaudi, € 12,50

1973. A Trelew, una cittadina della Patagonia, il giornale locale compie i 50 anni e festeggia pubblicando un'inchiesta su un fatto accaduto nel 1923. Che era stato sottovalutato.



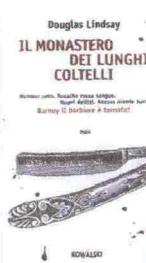
Norma
Paolo Barberis
Il filo, € 13,00

Un incontro semplice, all'aeroporto, tra un uomo e una donna. Potrebbe essere un nulla. Oppure l'inizio di una nuova vita, dove il destino segue la metrica delle poesie.



I quaderni segreti
Joanne Horniman
Salani, € 14,00

I diciassettenni non sono tutti come quelli di Moccia. Ad esempio Kate vive in un paesino australiano, e nello spazio di una lenta estate scopre che il suo punto di vista sul mondo è cambiato.



Il monastero dei lunghi coltelli
Douglas Lindsay
Kowalsky, € 15,00

Per fare un pulp sono necessarie droghe, auto sportive e bassifondi americani? Secondo Lindsay no, e lo dimostra raccontando la storia di un barbiere in un monastero.



La notte di San Giovanni
Uwe Timm
Pan, € 20,00

Uno scrittore in crisi decide di sbarcare il lunario scrivendo un saggio sulla patata. E seguendo il filo di un argomento così banale viene travolto dall'insolito.



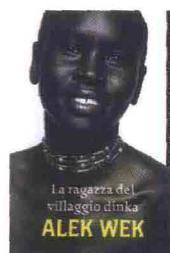
Un affare di famiglia
Pete Dexter
Einaudi, € 12,00

Una piccola città della Florida è il teatro di questo giallo. Il tema è la resa dei conti. Il carburante che fa marciare la storia è il male. Che sta in noi.



La politica nel cuore
Geronimo
Cairo, € 15,00

Segreti e bugie della "seconda Repubblica" raccontati da un ex ministro della "prima Repubblica", che ha una tesi: un Paese distrutto dalla politica deve puntare sulla politica.



La ragazza del villaggio Dinka
Alek Wek
Rizzoli, € 17,00

Dal Sudan in guerra a New York. Passando per l'Europa. Ecco la favola di una bambina disperata che raggiunge la felicità. Con una particolarità: è accaduto veramente.



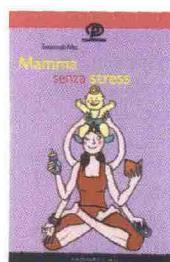
Fine pena mai
Luigi Ferrarella
Il saggiatore, € 15,00

Questo libro è una visita guidata tra le rovine di un sistema giudiziario. Il nostro. Anche il più cinico dei lettori si indignerà. E subito dopo scoprirà che l'indignazione non serve.



Il mio cuore per te
Valentina F.
Fanucci, € 13,00

L'amore ai tempi del liceo. C'è tutto quello che serve: frasi fatte, amiche false e vere, tradimento senza castigo. Severamente vietato ai maggiori di 16 anni.



Mamma senza stress
Susannah Mac Morellini, € 9,80

Come fare un costume da medusa, una torta gelato, un regalo, le trecce. Ecco un manuale di pronto intervento per le mamme che non vogliono arrendersi ai loro figli.



Ninna nanna per piccoli criminali
Heather O'Neill
Mondadori, € 16,50

Ai canadesi questa storia di abbandono, crudeltà e redenzione è piaciuta tantissimo. Forse perché qui, ciò che salva, non è la provvidenza, ma la fantasia dell'intelligenza.



Tilt
Caterina Serra
Einaudi, € 14,00

Siete intolleranti a: profumi, deodoranti, additivi, detersivi, conservanti, disinfettanti eccetera. Vivete in Lombardia. Come diavolo riuscite a cavarvela?

L'allergia del secolo in «Tilt»

*Saggio d'esordio per la padovana Caterina Serra
Un viaggio tra i malati da smog e prodotti chimici*

E' stato il sociologo polacco Zygmunt Bauman a teorizzare due fenomeni tipici della società contemporanea: la paura liquida e la solitudine del cittadino. Esposti come siamo alle intemperie della modernità (catastrofi naturali, recessioni economiche, conflitti, nuove patologie psicosomatiche legate a stress e tensioni) i concetti di timore e isolamento lievitano in parallelo alle emergenze che si abbattono sulle comunità, dal nord al sud del mondo. Anche a Nordest, il tempo presente viene declinato sulla base di timori antichi e nuove paure.

In Italia, soprattutto a nord - con particolare riferimento a Nordest - ma anche a livello europeo e globale, esiste una malattia sconosciuta ma assai diffusa in cui tutti possiamo riconoscere le nostre attuali condizioni di vita, la nostra personale intolleranza al mondo di oggi. I protagonisti dell'originale libro d'esordio della quarantenne padovana Caterina Serra - **Tilt**, **Einaudi**, 142 pagine, 14 euro - sono affetti da quella che è stata

definita «l'allergia del secolo». Una malattia immunotossica causata dall'inquinamento e dall'esposizione ai prodotti chimici, che colpisce milioni di persone ma di cui non si parla. E' chiamata Mcs ovvero Sensibilità chimica multipla. Nella fase iniziale viene denominata anche Tilt, Toxicant induced loss of tolerance (perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche). Il termine vuole sottolineare il cosiddetto punto di non ritorno, il momento in cui l'organismo, va in tilt, rifiutando ogni approccio alla vita normale.

Vincitrice del premio Paola Bicocca 2006 per il miglior reportage, una vita tra Padova e Milano, Caterina Serra predilige le inchieste giornalistiche vecchio stile, quelle dal forte impianto documentale, all'americana. Per realizzare questo saggio, che ha già suscitato il forte interesse dell'industria editoriale americana, siamo sicuri che l'autrice deve aver osservato in profondità l'universo di uomini e cose in Veneto. Ancora. La giornalista deve aver percorso centi-

naia di chilometri per guardare in faccia le espressioni di un male che si manifesta compiutamente solo nella fase acuta. Così Caterina Serra ha raccolto una girandola di storie di cittadini normali che a loro insaputa erano già eccezionali. Ha scritto Simone Weil: «Felici coloro per i quali la sventura entrata nella loro carne è la sventura del mondo stesso della loro epoca». Ogni storia di Tilt si apre con una raffica di divieti e racconta come si può vivere evitando il contatto con la realtà: niente profumi, niente indumenti appena lavati o nuovi, niente odori, saponi, creme, trucchi. E poi l'alimentazione: rigorosamente controllata. Ecco dunque un'arena di volti, nomi, testimonianze, sintomi, presunti rimedi e diagnosi senz'appello. Tutte vite in bilico fra l'esistenza che sfugge e la voglia di farcela, magari con una class action che

porti in tribunale multinazionali e istituzioni che avrebbero il dovere di non mettere a rischio la salute dei cittadini.

Alla **Einaudi** hanno accettato

di pubblicare questo saggio per il rigore dell'inchiesta giornalistica, saldamente ancorata a fondamenta scientifiche e per la ricchezza delle fonti e delle testimonianze. In più, si aggiunga anche uno stile diretto, senza tanti ammiccamenti stilistici e orpelli di maniera. Risultato. Un racconto asciutto, forte, che inciappa il lettore alla pagina. Uno stralcio di testimonianza: «Non vedere nessuno, è questa la cosa peggiore, non puoi sapere cosa vuol dire non vedere nessuno. Ti vengono in mente tutti quelli che avresti potuto incontrare quando ne avevi voglia, ma hai detto: sono stanco, troppo affamato, non ho tempo».

Eppure, di questo racconto in nome collettivo, colpisce la forza di volontà dei malati e le prospettive di guarigione attraverso un lento ma possibile percorso. Fa riflettere una testimonianza. Nella sua tragicità ha una forza emotiva imponente. E' una donna che parla: «Sono deodorata, decolorata, profumata, ripulita, struccata, degassata, svuotata, decontaminata, disintossicata. Malata... viva».

Massimiliano Melilli

Una vita asettica

Si chiama Mcs (sensibilità chimica multipla) e costringe le persone che ne sono affette a evitare profumi, indumenti appena lavati, saponi e creme

Chi è

Caterina Serra, giornalista padovana quarantenne, è al suo primo libro. Nel 2006 ha vinto il premio «Paola Bicocca» per il miglior reportage. Vive tra Padova e Milano e predilige le inchieste vecchio stile all'americana.

«Tilt», il suo primo libro, è stato pubblicato da **Einaudi** (142 pag., 14 euro) e parla delle persone costrette a una vita quasi asettica a causa della Mcs



Libri

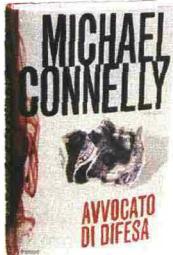
CONSIGLIATO DA...



Alberto Bevilacqua

Tilt

di Caterina Serra, **Einaudi, 142 pagine, € 14,00.** Spesso sentiamo ripetere: «Non mi va di vedere nessuno, sto andando in tilt». Caterina Serra, al suo esordio, fonde la narrativa con l'analisi di uno stato patologico di cui non si parla, ma che colpisce milioni di persone. Prima nota di merito. Si tratta dell'«allergia del secolo» che, nella fase iniziale, viene definita «Tilt» (toleranza zero per le sostanze tossiche). La malattia è chiamata «Mcs». È causata dall'inquinamento e dall'esposizione ai prodotti chimici di sintesi. Ma poi porta a non essere più padroni di se stessi, a varie forme di rifiuto del mondo, delle cose e delle persone. Con stile ammirabile, la Serra evoca le confessioni dei suoi protagonisti. Qui si dà ragione concreta a molti drammi che, di solito, fluiscono nei romanzi in modo astratto.



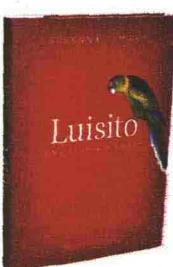
Avvocato di difesa

di Michael Connelly, **Piemme, 430 pagine, € 19,90.** L'avvocato Mickey Haller, mentre si barcamena tra piccoli delinquenti che fanno fatica a pagarlo, aspetta il ricco cliente che gli permetta di sistemare i conti. E il ricco cliente arriva, ma non è esattamente quello tanto agognato perché con lui arrivano anche pericoli mortali. Connelly esordisce nel legal thriller con grande preparazione e altrettanta solidità nella scrittura. Di Haller sentiremo parlare a lungo. *(letto da Paolo Grugni)*



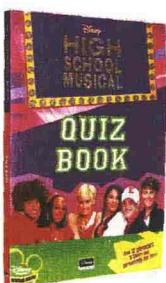
La sovrana lettrice

di Alan Bennett, **Adelphi, 95 pagine, € 12,00.** Elisabetta d'Inghilterra, inseguendo a Windsor i suoi amati cani, incappa in una biblioteca ambulante: per pura educazione prende in prestito un libro. E scopre un mondo: legge in carrozza, legge prima dei discorsi ufficiali, legge (persino!) nella biblioteca del castello. Come tutti i neofiti, cerca di coinvolgere nel suo entusiasmo letterario dignitari e addetti alla sicurezza, sovrani stranieri e sudditi: con risultati esilaranti. Imperdibile. *(letto da Antonia Bassanetti)*



Luisito. Una storia d'amore

di Susanna Tamaro, **Rizzoli, 150 pagine, € 12,00.** Un'anziana maestra trova un pappagallo abbandonato tra i rifiuti e lo chiama Luisito. Una favola dolce e amara in cui la Tamaro torna sulla figura della nonna. Una nonna poco compresa da figli e nipoti, turbata da tristi ricordi, cui solo l'amore, ricambiato, per il variopinto pennuto riesce a dare nuovi stimoli. Finale commovente per un testo che ribadisce l'importanza del rapporto tra uomini e animali. *(letto da Paolo Grugni)*



High School Musical Quiz Book

di Peter Barsocchini, **Disney Libri, 94 pagine, € 8,90.** Il lettore ideale di questo libro è quello che: pensa che l'attore più in vista del momento sia Zac Efron; riconosce dagli orecchini il look di Ashley Tisdale; sa a memoria le canzoni di «High School Musical 1 e 2»; vuole mettere alla prova le proprie conoscenze. In un libro pieno di foto, tutte le curiosità, i quiz e i test della personalità che faranno felici i maniaci del doppio musical firmato Disney. *(letto da Francesca Formario)*

agenti chimici

TILT
Caterina Serra

Einaudi, 2008, 14 euro

Immaginate: di punto in bianco, il vostro corpo decide di averne abbastanza degli agenti chimici che ormai pervadono tutto l'ambiente che vi circonda. Dice «*Basta!*» e si rifiuta di assimilarli, di sopportarli. Per questo motivo si trova costretto a tagliarsi fuori dal mondo per poter vivere. Non è fantascienza, non è allarmismo, bensì la realtà di chi soffre di una malattia immunotossica infiammatoria che provoca la perdita di tolleranza alle sostanze di sintesi presenti nell'ambiente, tra cui detersivi, deodoranti personali e per la casa, vernici, carta stampata, inchiostri e le mille cose di cui è fatto il quotidiano di tutti. Questa malattia è chiamata Mcs, Multiple Chemical Sensitivity (Sensibilità chimica Multipla), e nella sua fase iniziale viene anche definita Tilt, Toxicant-Induced Loss of Tolerance (perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche), un termine che sottolinea «il cosiddetto punto di non ritorno, il momento in cui l'organismo, per così dire, va in tilt». In Italia questa malattia non è riconosciuta a livello nazionale, sicché mancano strutture mediche adeguate, competenze specifiche del personale medico, risulta difficile ottenere l'invalidità e impossibile accedere alle cure necessarie. Con questo preziosissimo libro Caterina Serra (Premio Paola Biocca 2006 per il reportage) fa

uscire dall'ombra alcuni degli involontari protagonisti, vittime di una sindrome tanto spietata quanto misteriosa. Giuliana, Paolo, Agnese, Nicola, Marta, per non citarne che alcuni, danno volto e voce a esistenze capovolte, costrette a un isolamento dal Fuori e dall'Altro eppure, ciascuna, armata dei propri trucchi ed espedienti – ricostruire gli interni delle abitazioni con materiali esclusivamente naturali, lavare un capo tre mesi prima di indossarlo, farsi un'iniezione di cortisone in previsione della tinta biondo miele ai capelli... – per beffare una morte che sembra aspettare il minimo errore. Voglia di vivere, non importa come, è una grande lezione di rivolta e resistenza contro un destino che parrebbe fabbricato ad arte dai grandi signori del consumo, che ci vogliono dipendenti e assuefatti al chimico ormai presente ovunque. In questo «*No*» del corpo, pagato a caro prezzo, vibra un grande avvertimento per tutti, poiché nessuno può dirsi salvo o immune: chi può definire una personale soglia di tolleranza? Se godendo del profumo di una rosa sappiamo che, con la stessa rosa, qualcun altro potrebbe morire a causa dei pesticidi che noi non «sentiamo», come credere che la cosa non ci riguardi? La capacità di ascolto di Caterina Serra, che accorda i propri sensi al diapason degli interlocutori, apre una finestra su stazze che non avremmo mai immaginato.

GAIA AMADUCCI



L'espresso

HOME | ARCHIVIO | BLOG | BORSA | CHIESA | DOSSIER | EDICOLA | GUIDE | LE SCIENZE | LOCAL | METEO | MULTIMEDIA | PROPOSTE | SONDAGGI | STYLE & DESIGN | VIAGGI

MARZO 2008

Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

DA LEGGERE SU L'ESPRESSO

SALUTE

AIUTO SONO ALLERGICO AL MONDO

di Agnese Codignola

Una sorta di follia dell'organismo che reagisce con violenza a chimici e inquinanti. E obbliga migliaia di persone in completo isolamento. Evitando ogni contatto con sostanze di sintesi, vernici, gas, saponi

VERSIONE STAMPABILE

IN REGALO PER TE L'OROLOGIO CARDIOFREQUENZIMETRO ABBONATI ORA

ARCHIVIO SITO

- Gli articoli
- I dossier
- I multimedia
- I sondaggi
- Senza frontiere
- Le opinioni
- Lettere e risposte
- Risponde Stefania Rossini
- Le vignette di Altan
- L'Espresso Local

articoli provenienti dal settimanale

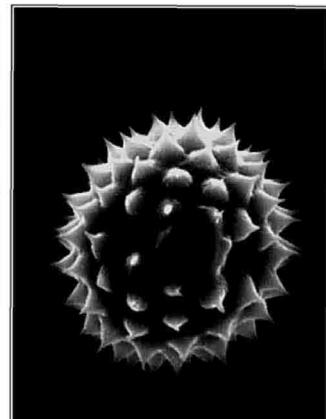
L'Espresso Shopping



Conosci te stesso, trova il vero amore!

TELEFONA E RISPARMIA

numero
CHIAMA



Invisibili. Doppiamente. Perché in Italia, per la medicina ufficiale non esistono, se non in qualche documento rimasto per lo più lettera morta. E perché la natura stessa della loro malattia li costringe a rinchiudersi un guscio adatto alla loro condizione, dove riescono a sopravvivere grazie a rimedi spesso artigianali, messi a punto dopo grandi sofferenze, evitando il contatto con chiunque e qualunque cosa possa inconsapevolmente scatenare una nuova crisi. Perché la loro patologia è, in fondo, un atto d'accusa al nostro mondo, totalmente permeato e plasmato dalla chimica. E, non di rado, la medicina, impotente, lo liquida. Così loro appaiono al mondo come psicopatici, ghettizzati, derisi fino a che non rischiano la pelle, e anche allora semplicemente ignorati.

Questo e molto altro sono i malati di Sensibilità chimica multipla o Mcs, una sorta d'impazzimento dell'organismo per il quale, a un certo punto, la sopravvivenza stessa diventa del tutto incompatibile con una quantità enorme di derivati chimici: profumi, deodoranti, creme, detersivi, solventi, insetticidi e pesticidi, vernici, fumi delle automobili e del riscaldamento, inchiostri, alimenti, additivi e conservanti, farmaci, inquinanti fisici come i campi magnetici ed elettrici. La vita di queste persone, di solito normalissima fino a 30-40 anni, viene del tutto sconvolta dalla malattia: non possono più lavorare, frequentare alcun luogo, ospedali compresi, dove siano presenti sostanze chimiche, incontrare altre persone se non dopo lunghe e complicate procedure di ripulitura dallo strato di composti che tutti portiamo addosso. E neppure restare in casa, se non dopo una radicale disinfezione da tutto quello che può costituire una fonte di pericolo: colle, rivestimenti, prodotti per l'edilizia, per i mobili, per la tinteggiatura, per la casa in genere, tessuti, aria non filtrata e molto altro.

Di questi malati fantasma si è occupata la scrittrice Caterina Serra, che per due anni ha girato l'Italia incontrandone decine e andando a vedere in che condizioni vivono, quante tragedie quotidiane affrontano. Ne ha tratto poi un libro, appena uscito per Einaudi: *Tilt*, dall'acronimo dato alla fase iniziale dell'Mcs, *Toxicant induced loss of tolerance*. Spiega Serra: "Molto spesso i malati vengono descritti come nevrotici, ma le persone che ho visto io non lo sono affatto. Al contrario, sono uomini e donne che fino a prima della malattia erano del tutto normali, e che a un certo punto si sono ritrovati catapultati in una vita fatta solo di privazioni, nella quale ogni giorno, se non si adottano tutte le cautele possibili, può essere l'ultimo. Nessuno di loro può più vivere come prima, quasi sempre devono smettere di fare qualunque cosa che non sia tentare di sopravvivere, in alcuni casi si ritrovano soli, senza neppure il conforto di un medico che li aiuti". A occuparsi di loro e

Non si cura ma ci si può difendere

Le terapie, che anche se non curano, possono salvare la vita e fermare la progressione della Mcs, si incentrano su due strategie: l'allontanamento da ogni possibile fonte di inquinanti e la disintossicazione, che consente all'organismo di alleviare il carico tossico che scatena le reazioni di intolleranza. Ecco alcune delle indicazioni più condivise. ...

[LEGGI TUTTA LA SCHEDA](#)

ULTIM'ORA

- Roma, 16:41**
HARRY POTTER LASCIA PANNI MAGO E DIVENTA JACK RADCLIFFE
- New York, 16:37**
ARMANI OFFRE 750MILA EURO A WINEHOUSE PER UNA SERATA
- Roma, 15:50**
CASA: PREZZI FRENAANO MA NON A MILANO +4,8% E A ROMA +10%

[+ Tutte le news](#)

L'ESPRESSO LOCAL

Scegli un argomento

STYLE & DESIGN



La terra secondo Miró

MULTIMEDIA



Tibet, si arrampica per protesta

diffondere informazioni, in Italia, è l'associazione Amica (tel. 06 6629262, www.infoamica.it).

Ma quanti sono gli italiani in Tilt? In Italia si stima che coloro che hanno un'intolleranza verso agenti chimici multipli non riconosciuta sarebbero 50 mila. Negli Stati Uniti, dove l'Mcs è studiata da una quarantina d'anni, e dove le ricerche hanno avuto una grande accelerazione dopo il rientro dei primi reduci della Guerra del Golfo, tra i quali la malattia è molto diffusa (le percentuali emerse negli studi variano dal 5 all'80 per cento dei reduci valutati), le stime ufficiali parlano di un numero attorno all'1,5 per cento della popolazione, pari a milioni di persone, con una tendenza all'aumento. L'incertezza delle cifre nasce dalla scarsa conoscenza della patologia, che ostacola le diagnosi, e dal fatto che essa si può presentare in modi e con intensità diverse. Eppure l'Oms l'ha riconosciuta, indicando alcuni elementi identificativi emersi in una Consensus Conference del 1999 frutto del lavoro, durato oltre dieci anni, di una novantina di esperti.

La malattia, definisce l'Oms, è cronica, con sintomi che ricorrono in maniera riproducibile, in risposta a bassi livelli d'esposizione a prodotti chimici multipli e non connessi tra di loro. Che migliorano o scompaiono quando gli elementi scatenanti sono rimossi. Per confermare la diagnosi poi, anche se non esiste un test specifico, si possono fare molti esami che, presi nel loro insieme, aiutano ad avere una risposta certa. Spiega Celidonio Cipolla, internista dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, tra i primi in Italia ad aprire un ambulatorio per la diagnosi di Msc, e oggi passato ad altro incarico: "Non esiste un test unico, però si possono fare molte valutazioni funzionali e biochimiche, perché l'Mcs è una malattia multi-organica con una sintomatologia definita. Oltre all'esame dei sintomi, quindi, in genere si compiono analisi tossicologiche, immunologiche, di funzionalità cerebrale, respiratoria, intestinale, cardiaca e così via, a seconda della situazione, cercando nel contempo di individuare l'evento scatenante e le sostanze che pongono il malato più a rischio, e di conoscere tutta la storia della persona, che può dire molto su come si è arrivati al cortocircuito".

(17 marzo 2008)

Pagina 1 di 2

[successiva »](#)

[+ AGGIUNGI COMMENTO](#)



www.chiesa.it
Notizie, analisi, documenti -
a cura di Sandro Magister

www.spreconi.it

L'ESPRESSO IL '68

SLANGOPEDIA

Contribuisci al primo dizionario
online dei linguaggi giovanili



**DIZIONARI
ON LINE**

TROVACINEMA

Scegli città o provincia

- Solo la città
 Solo la provincia

Cerca per film oppure per cinema

- Tutti i film
 Tutti i cinema

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

VAI

- [RSS](#)
- [MAPPA DEL SITO](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [SCRIVI A L'ESPRESSO](#)
- [NATIONAL GEOGRAPHIC](#)
- [LE SCIENZE](#)
- [LIMES](#)

RADIO E TV

- [AllMusic](#)
- [RepubblicaRadio & TV](#)
- [m2o](#)
- [Radio Capital](#)
- [Radio Deejay](#)
- [Deejay Tv](#)

SITI DEL GRUPPO

Salute

[Scrivi alla redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#)



Per un corretta visualizzazione del sito consulta la [pagina dei requisiti di sistema](#)

martedì 18 marzo 2008

in collaborazione con [la Repubblica](#)
Salute

**Turismo
vacanze** Hotel e pensioni
a portata di click

BENESSERE

Sei in [kwsalute](#) > [Benessere](#) > la notizia

La Notizia

Le sezioni del sito

BENESSERE

1. 'Dottore, la prego, mi ridia il seno'
2. Alimentazione, le combinazioni che funzionano
3. Ragazzi, diamoci una mossa
4. Sognare fa bene ai ricordi

MALATTIE

1. Un esame per il Dottor House
2. Milioni di italiani a rischio 'Pacifico'

FARMACI

1. Diminuita la spesa grazie ai generici
2. Allergie ai farmaci, un fenomeno in crescita

MEDICINE NON CONVENZIONALI

1. Una miscela di erbe nociva per il tumore al seno
2. Donne & airbag
3. Mal di testa nei bambini, non sottovalutiamolo

PSICOLOGIA E SESSUALITÀ

1. Millecinquecento modi di essere fobici
2. Fitness sessuale, per mantenersi in forma e non rinunciare al sesso

MAMMA E BAMBINO

1. Depressione post-parto, come si affronta
2. Dislessia, un aiuto dagli 'audiolibri'

Aiuto, sono allergico al mondo
Agnese Codignola

Invisibili. Doppicamente. Perché in Italia, per la medicina ufficiale non esistono, se non in qualche documento rimasto per lo più lettera morta. E perché la natura stessa della loro malattia li costringe a rinchiudersi un guscio adatto alla loro condizione, dove riescono a sopravvivere grazie a rimedi spesso artigianali, messi a punto dopo grandi sofferenze, evitando il contatto con chiunque e qualunque cosa possa inconsapevolmente scatenare una nuova crisi. Perché la loro patologia è, in fondo, un atto d'accusa al nostro mondo, totalmente permeato e plasmato dalla chimica. E, non di rado, la medicina, impotente, lo liquida. Così loro appaiono al mondo come psicopatici, ghettizzati, derisi fino a che non rischiano la pelle, e anche allora semplicemente ignorati.

Questo e molto altro sono i malati di **Sensibilità chimica multipla** o **Mcs**, una sorta d'impazzimento dell'organismo per il quale, a un certo punto, la sopravvivenza stessa diventa del tutto incompatibile con una quantità enorme di derivati chimici: profumi, deodoranti, creme, detersivi, solventi, insetticidi e pesticidi, vernici, fumi delle automobili e del riscaldamento, inchiostri, alimenti, additivi e conservanti, farmaci, inquinanti fisici come i campi magnetici ed elettrici. La vita di queste persone, di solito normalissima fino a 30-40 anni, viene del tutto sconvolta dalla malattia: non possono più lavorare, frequentare alcun luogo, ospedali compresi, dove siano presenti sostanze chimiche, incontrare altre persone se non dopo lunghe e complicate procedure di ripulitura dallo strato di composti che tutti portiamo addosso. E neppure restare in casa, se non dopo una radicale disinfezione da tutto quello che può costituire una fonte di pericolo: colle, rivestimenti, prodotti per l'edilizia, per i mobili, per la tinteggiatura, per la casa in genere, tessuti, aria non filtrata e molto altro.

Di questi malati fantasma si è occupata la scrittrice Caterina Serra, che per due anni ha girato l'Italia incontrandone decine e andando a vedere in che condizioni vivono, quante tragedie quotidiane affrontano. Ne ha tratto poi un libro, appena uscito per **Einaudi**: 'Tilt', dall'acronimo dato alla fase iniziale dell'Mcs, Toxicant induced loss of tolerance. Spiega Serra: "Molto spesso i malati vengono descritti come neurotici, ma le

Continua ...

2. Dislessia, un aiuto dagli 'audiolibri'

RICERCA

1. EPO, il doping degli atleti entra in corsia
2. Una miscela di enzimi sconfiggerà la celiachia

DISABILITA'

1. Cisti tendinea, senza dolore non serve l'intervento
2. Menisco rotto? La soluzione è l'artroscopia

FORUM

1. Mission Impossible: smettere di fumare
2. Arriva la pillola per abortire

Toxicant induced loss of tolerance. Spiega Serra: "Molto spesso i malati vengono descritti come nevrotici, ma le persone che ho visto io non lo sono affatto. Al contrario, sono uomini e donne che fino a prima della malattia erano del tutto normali, e che a un certo punto si sono ritrovati catapultati in una vita fatta solo di privazioni, nella quale ogni giorno, se non si adottano tutte le cautele possibili, può essere l'ultimo. Nessuno di loro può più vivere come prima, quasi sempre devono smettere di fare qualunque cosa che non sia tentare di sopravvivere, in alcuni casi si ritrovano soli, senza neppure il conforto di un medico che li aiuti". A occuparsi di loro e diffondere informazioni, in Italia, è l'associazione Amica (tel. 06 6629262, www.infoamica.it).

Ma quanti sono gli italiani in Tilt? **In Italia si stima che coloro che hanno un'intolleranza verso agenti chimici multipli non riconosciuta sarebbero 50 mila.** Negli Stati Uniti, dove l'Mcs è studiata da una quarantina d'anni, e dove le ricerche hanno avuto una grande accelerazione dopo il rientro dei primi reduci della Guerra del Golfo, tra i quali la malattia è molto diffusa (le percentuali emerse negli studi variano dal 5 all'80 per cento dei reduci valutati), le stime ufficiali parlano di un numero attorno all'1,5 per cento della popolazione, pari a milioni di persone, con una tendenza all'aumento. L'incertezza delle cifre nasce dalla scarsa conoscenza della patologia, che ostacola le diagnosi, e dal fatto che essa si può presentare in modi e con intensità diverse. Eppure l'Oms l'ha riconosciuta, indicando alcuni elementi identificativi emersi in una Consensus Conference del 1999 frutto del lavoro, durato oltre dieci anni, di una novantina di esperti.

La malattia, definisce l'Oms, è cronica, con sintomi che ricorrono in maniera riproducibile, in risposta a bassi livelli d'esposizione a prodotti chimici multipli e non connessi tra di loro. Che migliorano o scompaiono quando gli elementi scatenanti sono rimossi. Per confermare la diagnosi poi, anche se non esiste un test specifico, si possono fare molti esami che, presi nel loro insieme, aiutano ad avere una risposta certa.

Spiega Celidonio Cipolla, internista dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, tra i primi in Italia ad aprire un ambulatorio per la diagnosi di Msc, e oggi passato ad altro incarico: "Non esiste un test unico, però si possono fare molte valutazioni funzionali e biochimiche, perché l'Mcs è una malattia multi-organica con una sintomatologia definita. Oltre all'esame dei sintomi, quindi, in genere si compiono analisi tossicologiche, immunologiche, di funzionalità cerebrale, respiratoria, intestinale, cardiaca e così via, a seconda della situazione, cercando nel contempo di individuare l'evento scatenante e le sostanze che pongono il malato più a rischio, e di conoscere tutta la storia della persona, che può dire molto su come si è arrivati al cortocircuito".

ima Eccere a conoscenza degli eventi che possono

Continua ...

Essere a conoscenza degli eventi che possono aver determinato l'intossicazione è dunque utile per impostare strategie efficaci a contenere la malattia, anche se finora questo non ha aiutato più di tanto a capire perché, a un certo punto, si vada in Tilt. Quello che gli esperti sanno è che molti pazienti hanno un'eccessiva permeabilità cellulare in organi e tessuti cruciali come il cervello, i polmoni e l'intestino, e che alcuni hanno alterazioni genetiche negli enzimi deputati alla disintossicazione: proprio per questo, in un certo senso, è come se i malati mangiassero gli inquinanti con cui entrano in contatto attraverso la pelle, le mucose nasali, l'intestino, i polmoni e perfino il cervello. E questo, unito a una diminuzione della capacità di disintossicazione, origina situazioni gravissime, con conseguenze quali l'infarto, le crisi epilettiche, l'edema cerebrale, gli scompensi renali, le crisi respiratorie, le reazioni simil-anafilattiche e molto altro. Il tutto senza che si possa intervenire neppure in urgenza, perché i malati, oltre a non tollerare molti farmaci, non possono mettere piede in un ospedale (e neppure in un'ambulanza) a meno che non vi siano camere dedicate e prive di qualunque sostanza chimica, compresi farmaci, anestetici, strumenti chirurgici, disinfettanti.

Il paradosso è che, nella maggioranza dei casi, questo calvario potrebbe essere del tutto evitato, se si cogliessero in tempo le prime avvisaglie. Spiega Roberto Lucchini, medico degli Spedali civili di Brescia, anch'egli tra i primi a interessarsi all'Mcs e anch'egli poi tornato alla medicina del lavoro: "In genere nella storia dei malati c'è sempre un momento in cui, inconsapevolmente, c'è stata un'esposizione acuta a qualcuna delle sostanze incriminate, oppure nel quale l'accumulo di tossici ha condotto l'organismo a un punto di non ritorno. Prima di arrivare alla vera e propria sindrome, il malato manifesta segni di intolleranza, anche se non così spiccati: se si capisse subito qual è il rischio, si potrebbe intervenire efficacemente per riportare la tolleranza a un livello ottimale, allontanare i fattori scatenanti e scongiurare la malattia. Al contrario, di solito a quel punto inizia un percorso che porta la persona a consultare specialisti di vario genere, dall'allergologo all'endocrinologo, dall'internista allo psichiatra ai vari specialisti d'organo, nessuno dei quali capisce che cosa stia succedendo. Nel frattempo, però, la malattia avanza e le soglie di tolleranza si abbassano, fino a quando la situazione precipita di colpo".

La prevenzione, che pure sarebbe assolutamente efficace, sembra dunque essere nei fatti ancora un miraggio, soprattutto perché la stragrande maggioranza dei medici non ha conoscenze adeguate per identificare la malattia nelle sue fasi iniziali. **Ma anche sul versante delle cure c'è poco da essere ottimisti.** Non essendo chiarito il meccanismo biologico e molecolare della sindrome, non esistono cure vere e proprie, e anche alcuni dei farmaci tradizionali come i cortisonici, che potrebbero aiutare qualche malato, sono inaccessibili a coloro che non tollerano medicine ad accinienti: ciò è

Continua ...

potrebbero aiutare qualche malato, sono inaccessibili a coloro che non tollerano medicine ed eccipienti: cioè a quasi tutti questi pazienti. Questo, comunque, non significa che non si possa fare nulla (vedi box a sinistra). Spiega Cipolla: "Siccome la Msc è essenzialmente un'intossicazione, la prima cosa da fare è cercare di diminuire il carico tossico. Con miscele di antiossidanti come vitamine e glutathione, con diete speciali, ma anche con soggiorni in ambienti purificati, che sono una sorta di beauty farm ultraspecializzate e molto costose. È molto importante fare la massima attenzione alle speculazioni, perché a volte questi centri praticano protocolli non convalidati e a prezzi assurdi".

Qualcosa dunque si può fare. Qualcosa che però spesso è molto costoso. In altri paesi è la comunità a farsi carico di interventi chirurgici, cure disintossicanti, ristrutturazioni di case; a riconoscere l'invalidità civile a persone che non possono più lavorare e, come in Danimarca, finanziare centri di riferimento nazionali per la ricerca e l'assistenza. In Italia tutto è lasciato alla volontà di alcuni amministratori e medici: non c'è una legislazione che tuteli esplicitamente i diritti di questi malati, e allora ogni spazio di sopravvivenza dipende dalla volontà di chi può cercare di fare qualcosa per aiutarli

17 Marzo 2008

[>> AVVISO AGLI UTENTI](#) [>> CONTATTACI](#) [>> CREDITS](#) [>> FONTI](#)

SALUTE

CHI SONO I MALATI DI MCS

AIUTO SONO ALLE

Invisibili. Doppialmente. Perché in Italia, per la medicina ufficiale non esistono, se non in qualche documento rimasto per lo più lettera morta. E perché la natura stessa della loro malattia li costringe a rinchiudersi in gusci adatti alla loro condizione, dove riescono a sopravvivere grazie a rimedi spesso artigianali, messi a punto dopo grandi sofferenze, evitando il contatto con chiunque e qualunque cosa possa inconsapevolmente scatenare una nuova crisi. Perché la loro patologia è, in fondo, un atto d'accusa al nostro mondo, totalmente permeato e plasmato dalla chimica. E, non di rado, la medicina, impotente, lo liquida. Così loro appaiono al mondo come psicopatici, ghettizzati, derisi fino a che non rischiano la pelle, e anche allora semplicemente ignorati.

Questo e molto altro sono i malati di Sensibilità chimica multipla o Mcs, una sorta d'impazzimento dell'organismo per il quale, a un certo punto, la sopravvivenza stessa diventa del tutto incompatibile con una quantità enorme di derivati chimici: profumi, deodoranti, creme, detersivi, solventi, insetticidi e pesticidi, vernici, fumi delle automobili e del riscaldamento, inchiostri, alimenti, additivi e conservanti, farmaci, inquinanti fisici come i campi magnetici ed elettrici. La vita di queste persone, di solito normalissima fino a 30-40 anni, viene del tutto sconvolta dalla malattia: non possono più lavorare, frequentare alcun luogo, ospedali compresi, dove siano presenti sostanze chimiche, incontrare altre persone se non dopo lunghe e complicate procedure di ripulitura dallo strato di composti che tutti portiamo addosso. E neppure restare in casa, se non dopo una radicale disinfezione da tutto quello che può costituire una fonte di pericolo: colle, rivestimenti, prodotti per l'edilizia, per i mobili, per la tinteggiatura, per la casa in genere, tessuti, aria non filtrata e molto altro.

Di questi malati fantasma si è occupata la scrittrice Caterina Serra, che per due anni ha girato l'Italia incontrandone decine e andando a vedere in che condizioni vivono, quante tragedie quotidiane affrontano. Ne ha tratto poi un libro, appena uscito per Einaudi: "Tilt", dall'acronimo dato

Una sorta di follia dell'organismo che reagisce con violenza a chimici e inquinanti. E obbliga migliaia di persone in completo isolamento. Evitando ogni contatto con sostanze di sintesi, vernici, gas, saponi

DI AGNESE CODIGNOLA

alla fase iniziale dell'Mcs, Toxin induced loss of tolerance. Spiega Serra: «Molto spesso i malati vengono descritti come nevrotici, ma le persone che ho visto io non lo sono affatto. Al

contrario, sono uomini e donne che fino a prima della malattia erano del tutto normali, e che a un certo punto si sono ritrovati catapultati in una vita fatta solo di privazioni, nella quale ogni giorno, se non si adottano tutte le cautele possibili, può essere l'ultimo. Nessuno di loro può più vivere come prima, quasi sempre devono smettere di fare qualunque cosa che non sia tentare di sopravvivere, in alcuni casi si ritrovano soli, senza neppure il conforto di un medico che li aiuti». A occuparsi di loro e diffondere informazioni, in Italia, è l'associazione Amica (tel. 06 6629262, www.infoamica.it).

Ma quanti sono gli italiani in Tilt? In Italia si stima che coloro che hanno un'intolleranza verso agenti chimici multipli non riconosciuta sarebbero 50 mila. Negli Stati Uniti, dove l'Mcs è studiata da una quarantina d'anni, e dove le ricerche hanno avuto una grande accelerazione dopo il rientro dei primi reduci della Guerra del Golfo, tra i quali la malattia è molto diffusa (le percentuali emerse negli studi variano dal 5 all'80 per cento dei reduci valutati), le stime ufficiali parlano di un numero attorno all'1,5 per cento della popolazione, pari a milioni di persone, con una tendenza all'aumento. L'incertezza delle cifre



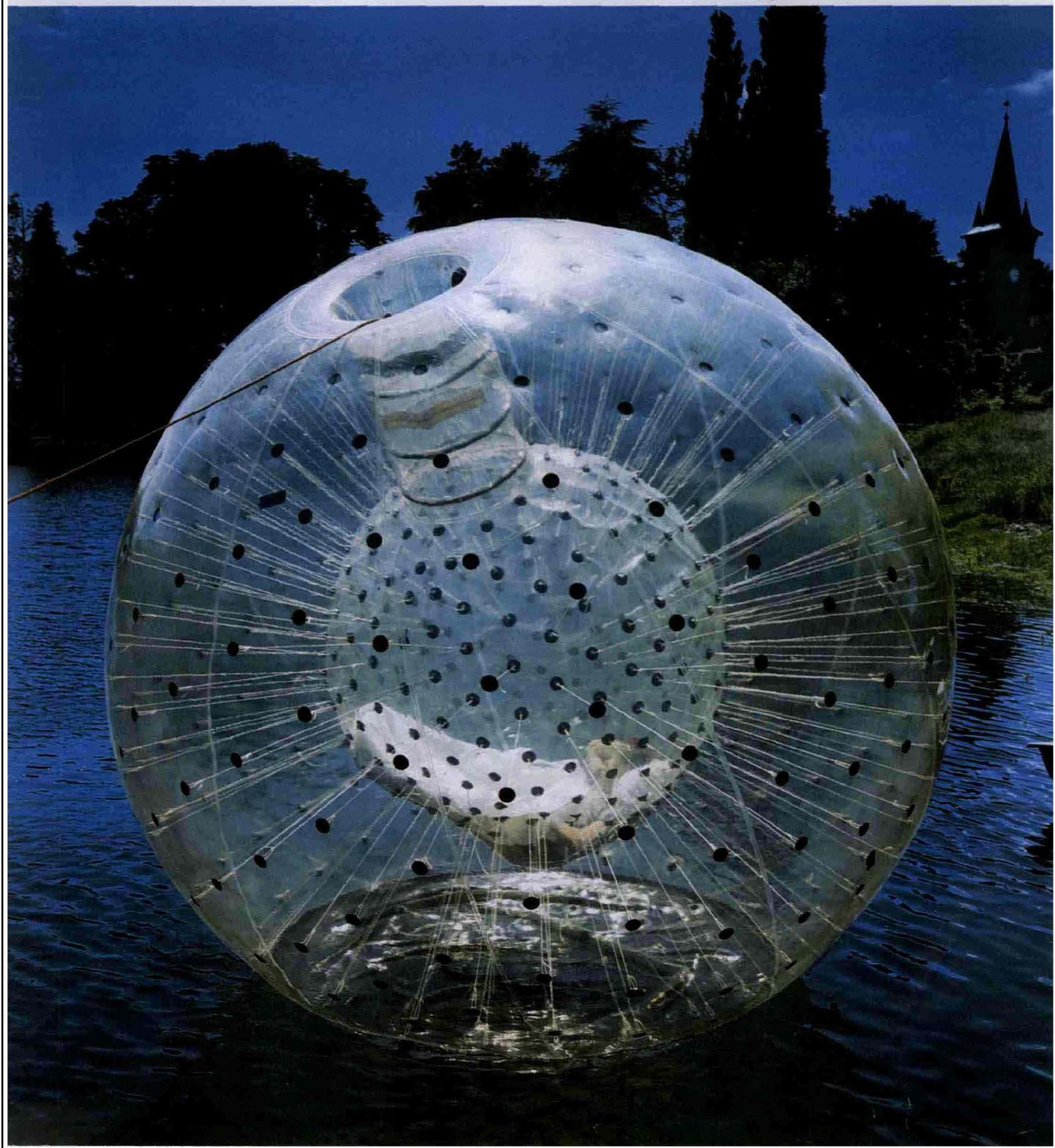
Micrografia di un olio essenziale.
A sinistra: la struttura molecolare della vitamina C. Sotto: reazione chimica in provetta

nasce dalla scarsa conoscenza della patologia, che ostacola le diagnosi, e dal fatto che essa si può presentare in modi e con intensità diverse. Eppure l'Oms l'ha riconosciuta, indicando alcuni elementi identificativi emersi in una Consensus Conference del 1999 frutto del lavoro, durato oltre dieci anni, di una novantina di esperti.

La malattia, definisce l'Oms, è cronica, con sintomi che ricorrono in maniera riproducibile, in risposta a bassi livelli d'esposizione a prodotti chimici multipli e non connessi tra di loro. Che migliorano o scompaiono quando gli elementi scatenanti sono rimossi. Per confermare la diagnosi poi, anche se non esiste un test specifico, si possono fare molti esami che, presi nel loro insieme, aiutano ad avere una risposta certa. Spiega Celidonio Cipolla, internista dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, tra i primi in Italia ad aprire un ambulatorio per la diagnosi di Mcs, e oggi passato ad altro incarico: «Non ►

Foto: T. Bovet - Getty Images, Sp1 - G. Neri

RGICO AL MONDO

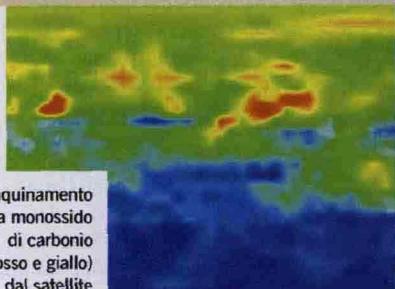


Vite in Tilt

Arriva per caso. Scatenata dall'ambiente di lavoro. O da lavori fatti in casa. E stravolge l'esistenza. Alcune storie esemplari

Antonella Era quello che si dice una ragazza in gamba: studiava per diventare educatrice, e nel frattempo lavorava in una fabbrica dove respirava per molte ore i fumi di saldatura. Un paio di anni fa ha iniziato ad avere i primi disturbi, che l'hanno costretta a lasciare il lavoro. Nel frattempo, comunque, si era sposata e lavorava con i bambini. Poi la gravidanza, che si è stata quasi subito complicata da infezioni gravi, calcoli alla cistifellea, disfunzioni tiroidee e altre patologie tipiche dell'Mcs, ma anche, purtroppo, della gravidanza, e quindi trattate come tali. Poi l'evento scatenante: in previsione del bambino, Antonella ha cambiato casa, e le sostanze usate nella ristrutturazione l'hanno catapultata da un giorno all'altro nella fase 3 della Msc, cioè in uno stadio già grave. Oggi Antonella, che vive a Treviso, non lavora, vive confinata in camera sua, senza poter usare il computer, guardare la televisione, leggere, occuparsi della figlia. A soli 33 anni, la sua giornata è occupata dalla preparazione dei cibi: dopo aver perso una trentina di chili, deve ingerire un alimento per volta ogni tre ore, per poi non assumerlo più per giorni, e della biancheria, che deve essere lavata infinite volte senza sapone prima di poter essere tollerabile.

Monica È un caso rarissimo: nella sua famiglia, oltre a lei, soffrono di Mcs la madre, ormai in gravi condizioni, affetta anche da un tumore e impossibilitata a curarsi, e due dei quattro figli. Anche i più piccoli, di sette e otto anni, iniziano a mostrare i primi segni della malattia.



L'inquinamento da monossido di carbonio (rosso e giallo) dal satellite

esiste un test unico, però si possono fare molte valutazioni funzionali e biochimiche, perché l'Mcs è una malattia multi-organica con una sintomatologia definita. Oltre all'esame dei sintomi, quindi, in genere si compiono analisi tossicologiche, immunologiche, di funzionalità cerebrale, respiratoria, intestinale, cardiaca e così via, a seconda della situazione, cercando nel contempo di individuare l'evento scatenante e le sostanze che pongono il malato più a rischio, e di conoscere tutta la storia della persona, che può dire molto su come si è arrivati al cortocircuito».

Essere a conoscenza degli eventi che possono aver determinato l'intossicazione è dunque utile per impostare strategie efficaci a contenere la malattia, anche se finora questo non ha aiutato più di tanto a capire perché, a un certo punto, si vada in Tilt. Quello che gli esperti sanno è che molti pazienti hanno un'eccessiva permeabilità cellulare in organi e tessuti cruciali come il cervello, i polmoni e l'intestino, e che alcuni hanno alterazioni genetiche negli enzi-

I disturbi sono iniziati molti anni fa, ma né Monica né la madre sono mai state credute. Poi la crisi, scatenata dalla sostituzione delle amalgame dentali senza protezione e dai contemporanei lavori di ristrutturazione della casa. Oggi Monica, che vive a Cagliari, trascorre la giornata segregata, cercando però di tutelare la salute dei figli, che sono nati con difficoltà del linguaggio e dell'apprendimento - due disturbi collegati all'intossicazione del feto - e che affrontano enormi difficoltà anche solo per andare a scuola, dove restano per ore e dove un profumo, un detergente, un inchiostro possono causare reazioni che richiedono il ricovero.

Giovanna È qualcosa di più di una malata grave di Mcs: è un simbolo di coraggio e dignità. Siciliana di 40 anni, violinista, dopo che ha scoperto la malattia ha fondato insieme ad altri l'Associazione Amica, e instancabilmente sostiene e informa gli altri pazienti, dà vita a incontri scientifici e a iniziative di sensibilizzazione alle quali non può partecipare, si batte per i suoi diritti e infatti è riuscita a ottenere relativamente molto dalle autorità locali. Anche nel suo caso all'origine delle crisi ci sono dei lavori di ristrutturazione di un appartamento e il toner di una stampante che, rompendosi, ha rilasciato tutta la polvere nell'aria, intossicandola. Per mesi Giovanna ha vissuto nuda perché non trovava abiti da indossare, oggi li lava per mesi prima di poterli accostare alla sua pelle che altrimenti diventa di fuoco. Le sue giornate a Marsala sono scandite da lunghe passeggiate in riva al mare e dai contatti con il mondo esterno attraverso il computer, e con la famiglia (ha una figlia di 15 anni) dopo lunghe bonifiche. Ha anche seguito, con qualche beneficio, una cura disintossicante, ed è stata operata da un'équipe tedesca grazie a una sala operatoria realizzata appositamente per lei in Sicilia.



mi deputati alla disintossicazione: proprio per questo, in un certo senso, è come se i malati mangiassero gli inquinanti con cui entrano in contatto attraverso la pelle, le mucose nasali, l'intestino, i polmoni e perfino il cervello. E questo, unito a una diminuzione della capacità di disintossicazio-

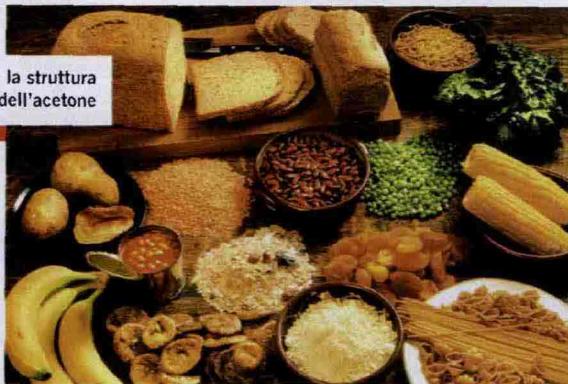
ne, origina situazioni gravissime, con conseguenze quali l'infarto, le crisi epilettiche, l'edema cerebrale, gli scompensi renali, le crisi respiratorie, le reazioni simil-anafilattiche e molto altro. Il tutto senza che si possa intervenire neppure in urgenza, perché i malati, oltre a non tollerare molti farma-

SALUTE

ci, non possono mettere piede in un ospedale (e neppure in un'ambulanza) a meno che non vi siano camere dedicate e prive di qualunque sostanza chimica, compresi farmaci, anestetici, strumenti chirurgici, disinfettanti.

Il paradosso è che, nella maggioranza dei casi, questo calvario potrebbe essere del tutto evitato, se si cogliessero in tempo le prime avvisaglie. Spiega Roberto Lucchini, medico degli Spedali civili di Brescia, anch'egli tra i primi a interessarsi all'Msc e anch'egli poi tornato alla medicina del lavoro: «In genere nella storia dei malati c'è sempre un momento in cui, inconsapevolmente, c'è stata un'esposizione acuta a qualcuna delle sostanze incriminate, op-

pure nel quale l'accumulo di tossici ha condotto l'organismo a un punto di non ritorno. Prima di arrivare alla vera e propria sindrome, il malato manifesta segni di intolleranza, anche se non così spiccati: se si capisse subito qual è il rischio, si potrebbe intervenire efficacemente per riportare la tolleranza a un livello ottimale, allontanare i fattori scatenanti e scongiurare la malattia. Al contrario, di solito a quel punto inizia un percorso che porta la persona a consultare specialisti di vario genere, dall'allergologo all'endocrinologo, dall'internista allo psichiatra ai vari specialisti d'organo, nessuno dei quali capisce che cosa stia succedendo. Nel frattempo, però, la malattia avanza e le soglie di tolleranza si abbassano, fino a quando la situazione precipita di colpo».



A destra: la struttura molecolare dell'acetone

NON SI CURA MA CI SI PUÒ DIFENDERE

Le terapie, che anche se non curano, possono salvare la vita e fermare la progressione della Msc, si incentrano su due strategie: l'allontanamento da ogni possibile fonte di inquinanti e la disintossicazione, che consente all'organismo di alleviare il carico tossico che scatena le reazioni di intolleranza. Ecco alcune delle indicazioni più condivise.

Evitare l'intossicazione

A casa: l'appartamento deve avere riscaldamento e apparecchiature elettriche, pavimenti non tossici come quelli in legno massello non trattato o mattonelle, muri coperti da calce non trattata; meglio se circondato da un giardino o da uno spazio di terra che possa attutire l'inquinamento (gas di scarico, pesticidi, impianti industriali o commerciali). Nelle stanze ci devono essere finestre facili da aprire e ventilatori.

I letti devono avere materassi o futon che non contengano sostanze antifiamma e antiparassitari. Poiché il cotone è spesso coltivato con notevoli quantitativi di antiparassitari, è d'obbligo l'uso di materassi, biancheria (ma anche vestiti) di cotone biologico. Tutti i prodotti per la casa e i detergivi non devono contenere saponi, ma essere a base di sale, bicarbonato e sostanze naturali. Stesse caratteristiche deve avere l'ambiente di lavoro, da cui è bene far scomparire stampanti, fotocopiatrici, inchiostri, a volte telefoni e computer, rivestimenti, moquette e tappeti, impianti di condizionamento che non permettono il ricambio dell'aria.

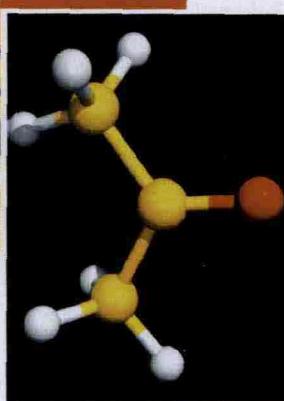
Disintossicarsi

Un uso attento di antiossidanti quali il glutathione e alcune vitamine riduce

la severità delle crisi. Ma la disintossicazione si può favorire anche con un aumento della sudorazione che si può ottenere con le saune, anche se in estate è preferibile ricercarla con camminate all'aria aperta. Per coloro che hanno danni cerebrali, può essere utile una terapia basata sull'ossigeno in camera iperbarica. Infine, sono raccomandate le passeggiate o una leggera attività sportiva fino a 40 minuti al giorno, in un luogo privo di sostanze irritanti o inquinanti.

Integrazione alimentare

Gli esami del sangue dei malati evidenziano quasi sempre carenze di vitamine, sali minerali, aminoacidi e altre sostanze fondamentali, dovute anche al fatto che via via che la malattia progredisce si manifestano molte intolleranze alimentari, che limitano sempre più la dieta normale. Per questo è spesso necessario, e comunque utile, correggere le carenze. Si procede introducendo una vitamina, un aminoacido o un sale minerale alla volta, per evitare di somministrare un elemento tossico, e nel tempo si definisce un'integrazione dietetica personalizzata. Di solito, comunque, i malati riescono a nutrirsi solo di cibi biologici, per evitare di introdurre e accumulare insetticidi, erbicidi e altre sostanze chimiche pericolose.



La continua esposizione a sostanze tossiche porta il sistema immunitario a un punto di non ritorno. Ma una terapia c'è

La prevenzione, che pure sarebbe assolutamente efficace, sembra dunque essere nei fatti ancora un miraggio, soprattutto perché la stragrande maggioranza dei medici non ha conoscenze adeguate per identificare la malattia nelle sue fasi iniziali. Ma anche sul versante delle cure c'è poco da essere ottimisti. Non essendo chiarito il meccanismo biologico e molecolare della sindrome, non esistono cure vere e proprie, e anche alcuni dei farmaci tradizionali come i cortisonici, che potrebbero aiutare qualche malato, sono inaccessibili a coloro che non tollerano medicine ed eccipienti: cioè a quasi tutti questi pazienti. Questo, comunque, non significa che non si possa fare nulla (vedi box a sinistra). Spiega Cipolla: «Siccome la Msc è essenzialmente un'intossicazione, la prima cosa da fare è cercare di diminuire il carico tossico. Con miscele di antiossidanti come vitamine e glutathione, con diete speciali, ma anche con soggiorni in ambienti purificati, che sono una sorta di beauty farm ultraspecializzate e molto costose. È molto importante fare la massima attenzione alle speculazioni, perché a volte questi centri praticano protocolli non convalidati e a prezzi assurdi».

Qualcosa dunque si può fare. Qualcosa che però spesso è molto costoso. In altri paesi è la comunità a farsi carico di interventi chirurgici, cure disintossicanti, ri-strutturezzi di case; a riconoscere l'invalidità civile a persone che non possono più lavorare e, come in Danimarca, finanziare centri di riferimento nazionali per la ricerca e l'assistenza. In Italia tutto è lasciato alla volontà di alcuni amministratori e medici: non c'è una legislazione che tuteli esplicitamente i diritti di questi malati, e allora ogni spazio di sopravvivenza dipende dalla volontà di chi può cercare di fare qualcosa per aiutarli. ■

Foto: Sip - G. Men (2)

partecipa e vinci

GRANDE CONCORSO

CASAfacile **iRobot**

regalati il tempo per...

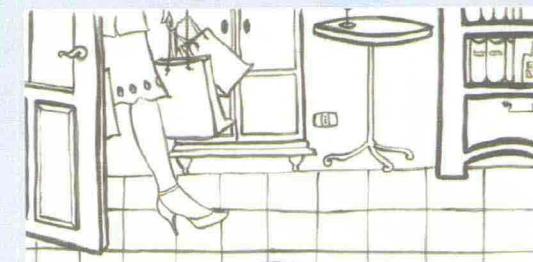
... fare qualcosa per te: andare al cinema o al museo, leggere un libro, ascoltare musica. Qui ti diamo qualche spunto d.o.c. E se pensi che il tempo tu proprio non ce l'hai, affidati a Roomba. Tu esci e "lui" pulisce. Te ne regaliamo tre!

come funziona iRobot-Roomba

Per il robot-aspirapolvere iRobot Roomba® 560 (www.irobot.it) pulire è normale routine. Ti elimina la fatica di passare ogni giorno l'aspirapolvere. Pulisce dove e quando ti fa comodo. E puoi programmarlo, per farlo lavorare mentre tu non ci sei. Tu ti diverti e lui cattura la polvere per te. Roomba pulisce efficacemente tutti i pavimenti di casa, sotto e intorno ai mobili, lungo i muri. Si regola se passa su un tappeto o su un pavimento. Il sistema Virtual Wall™ Lighthouses lo guida di stanza in stanza e lo porta poi alla Home Base™ per agganciarlo alla ricarica della batteria tra un ciclo e l'altro di pulizia. Davvero fantastico!

come si partecipa

Entro il 31 marzo 2008 (farà fede la data del timbro postale) compila con i dati richiesti e spedisci il coupon di pag. 188. Tra tutti i tagliandi pervenuti, entro il 16 aprile 2008 saranno estratti a sorte 3 aspirapolvere iRobot Roomba® 560 (valore € 399 cad). Trovi il regolamento del concorso su www.testonipromotion.it.



...fare shopping



... girare per musei



...leggere

DISEGNI DI TIZIANA CALLEGÀ

gli outlet più trendy

■ Serravalle Designer Outlet, a Serravalle Scrivia (AL): 180 punti vendita delle migliori firme. ■ Barberino Designer Outlet a Barberino del Mugello (FI): 110 negozi per te. ■ Castel Romano Designer Outlet, a Castel Romano (Roma): 110 negozi. In tutti i centri, prezzi ridotti del 30-70% tutto l'anno. Info su: www.mcarthurglen.it

mostre very cool

■ A Torino, D come Design. La mano, la mente, il cuore. Un secolo di industria e creatività al femminile. Dall'8/3 al 12/4. ■ A Ferrara, al Palazzo dei Diamanti, Mirò: la terra. Fino al 25/5. Info su: www.palazzodiamanti.it ■ A Perugia e a Spello (PG), Pintoricchio. Fino al 29/6. Info: www.mostrapintoricchio.it

libri da non perdere

■ Di Pietrangelo Buttafuoco, L'ultima del Diavolo: un thriller teologico. Mondadori, pagg. 250, € 18. ■ Di Caterina Serra, Tilt: 12 personaggi colpiti dall'allergia del secolo. Einaudi, pagg. 138, € 14. ■ Di Marco Vichi, Donne Donne: un aspirante scrittore e il suo amore per le donne, tutte le donne. Guanda, pagg. 296, € 16.

- trovi il
- coupon a
- pag. 188

LITERATURA

In libreria arriva la carica delle giovani scrittrici venete

Una padovana e una vicentina che vivono a Milano, e pubblicano con **Einaudi** e Rizzoli, ma anche un mestrina, una trevigiana e una marosticense ormai romanizzata. Le nuove scrittrici del Nordest rivendicano spazio nella scena letteraria nazionale, con una vera e propria ondata di libri appena pubblicati, che riflettono l'inquietudine, il dolore e il caos del tempo, ma senza rinunciare alla lotta e anche all'ironia. Il debutto più interessante è di Caterina Serra, che lo scorso anno ha vinto il premio Biocca per il reportage e quest'anno sforna con **Einaudi** il suo primo libro, "Tilt": che non è solo il momento in cui il flipper si blocca, ma anche la "Toxicant induced loss of tolerance", una malattia che vieta qualsiasi contatto con sostanze sintetiche, cioè con tutto quello che ci circonda, umani "contaminati" compresi.

Frigo, Orsenigo, Renda a pagina 18



Si affaccia sulla scena letteraria una nuova leva di giovani autrici, interessate ad affrontare - con vigore e a volte anche umorismo - il lato doloroso della realtà

Nordest, scrittrici sull'orlo di una crisi di nervi

Caterina Serra: un drammatico reportage sulle persone "sepolte vive" a causa dell'intolleranza alla chimica

Piccole scrittrici (venete) crescono. Una nuova leva di autrici si affaccia sulla scena letteraria, affiancandosi ai giovani ma ormai affermati Bugaro, Scarpa, Trevisan, Covacich e agli altri autori collegati in particolare all'esperienza dell'antologia di Marsilio 'I nuovi sentimenti' (che non a caso non comprendeva contributi di scrittrici). Ne presentiamo alcune in questa pagina, in buona parte al loro debutto o quasi, segnalando (ma potrebbe essere anche un caso) la vocazione ad affrontare il lato oscuro e doloroso della realtà, ma con vigore ed ironia, senza troppo piangersi addosso, anzi a volte ridendoci su.

Un viaggio sconvolgente, dentro le vite delle persone colpite da una strana e terribile malattia chiamata "Sensibilità chimica multipla": è un debutto letterario spiazzante, quello della padovana Caterina Serra, quarantenne scrittrice, sceneggiatrice, traduttrice ed editor free-lance ora residente a Milano, che due anni fa ha vinto il prestigioso Premio Biocca per il reportage, e ora pubblica (da Einaudi) il suo primo libro, "Tilt" (140 pag., € 14).

Il titolo rimanda all'altro nome della malattia (Toxicant induced loss of tolerance, cioè perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche), ma anche al momento in cui l'organismo crolla (come nel flipper) sotto l'attacco degli agenti chimici contenuti nei detersivi, nei profumi, nei preservativi del legno, negli inchiostri, nella carta stampata, nei prodotti plastici, nel mobile e nei tessuti. Praticamente in tutto, ma proprio tutto quello che abbiamo intorno a noi nella quotidianità. La malattia può manifestarsi in vari modi, racconta una nota in appendice, con «dolori

muscolari e articolari, cefalea, perdita della memoria a breve termine, stanchezza cronica, rossore, prurito, nausea, tachicardia, rinite, asma, insufficienza circolatoria, dermatiti, disfunzioni sensoriali», e dopo qualche anno tende ad aggravarsi, con emorragie devastanti, collassi, ictus, infarti, tumori, sclerosi multipla. In Italia finora sono stati diagnosticati 400 casi, che crescono però proporzionalmente all'espansione della chimica nella nostra vita, dal milione di tonnellate prodotte annualmente negli anni Trenta ai 400 milioni attuali. Ma i malati sarebbero molti di più se la malattia fosse ufficialmente riconosciuta, il che avviene solo in poche regioni: negli Stati Uniti infatti i casi stimati sono ben 37 milioni.

Che cosa significa concretamente essere colpiti dal male è, appunto, l'oggetto del libro di Caterina Serra, che ha visitato undici persone costrette a vivere chiuse in casa, separate dagli estranei ma anche dai propri cari, a volte senza vestiti addosso, riducendo i propri bisogni all'essenziale e rinunciando a tutto ciò che di nuovo (e quindi inquinante) ci viene proposto dall'industria del consumo.

«Mi sono avvicinata a questo mondo - racconta la scrittrice - documentandomi su un personaggio di finzione per un libro

che stavo scrivendo, un perso-

naggio dotato di un super-olfatto che lo mette in grado di conoscere ogni cosa solo attraverso il suo naso. Ma quando ho conosciuto una persona così, in carne e ossa, ho capito che la sua realtà era molto più interessante della mia immaginazione, e così ho cercato di entrare in contatto con altri come lui: scoprendo ad esempio che quello che per me era un talento, per loro era una dura condanna. Dunque mi sono letteralmente messa in viaggio, per un anno intero, perché non c'è un vero reportage, a mio parere, se non si va fisicamente a vedere, sentire, toccare la realtà prima di scriverne. E quando queste persone mi hanno consentito di avvicinarmi, ho avuto con loro incontri molto intensi,

perché il racconto delle loro vite sconvolte dalla malattia non poteva lasciare indifferenti. Il difficile è stato, a quel punto, ritornare indietro, mettere la giusta distanza per poterne scrivere».

Per «dare loro la voce», Caterina ha scelto la forma del racconto in prima persona, di cui lei è interlocu-

trice silenziosa, riscritto però in una lingua letteraria esatta ed essenziale, che rimanda ai libri di Truman Capote o di Svetlana Aleksievic. Fra di loro c'è chi gira nudo per casa perché non sopporta niente addosso, chi dorme in una vecchia macchina ripulita da ogni traccia di gomma e di plastica, chi ha dovuto rifare completamente la casa, eliminando vernici, intonaci, isolanti, tutto. Ma è soprattutto la rarefazione dei contatti con i figli, o i coniugi, a far soffrire di più: ti costringe a guardare da fuori una vita di cui fino a ieri eri protagonista.

«La loro prima difficoltà è farsi prendere sul serio, anche dai coniugi. C'è infatti la tendenza a scambiare la malattia per una forma di disturbo psicosomatico, di cui non si deve parlare, e questo aggiunge al dolore il discredito e la vergogna. Poi, una volta accettata la realtà, bisogna reinventarsi completamente l'esistenza, dal modo di vivere a quello di amare».

È una vita ridotta all'essenziale, quella che è loro consentita.

«Ma paradossalmente - osserva Caterina Serra - in questa nudità obbligata essi ritrovano la loro forza, ed è una lezione che può valere per tutti noi: nello spogliarsi di tutto quello che ci omologa ai modelli di consumo si può ritrovare la propria unicità e reperire le risorse necessarie per tornare a vivere».

Sergio Frigo

Nei ricordi della narratrice di Marostica
 il sisma del Belice, 40 anni fa, la fine di un'epoca
 e l'imperativo etico e civile della ricostruzione

Carola Susani, quando "L'infanzia è un terremoto"

È un libro sui generis questo ultimo di Carola Susani, nata a Marostica nel 1965 ma ormai stabilmente romana. Sui generis perché "L'infanzia è un terremoto" (Laterza, pagine 143, 19) di primo acchito fa pensare ad un romanzo di formazione, ma poi al resoconto di un viaggio, ad un memoriale, a uno studio sociologico, persino ad un mito, mito comprensivo ovviamente di evento fondatore che qui è appunto il terremoto del titolo, il terremoto del Belice che dà il via all'infanzia e poi alla maturità dell'autrice. Come dire: dal Belice in poi niente sarà più come prima.

E la lettura non è certo delle più semplici, scandita com'è dall'andirivieni dei personaggi e dal susseguirsi dell'età di familiari e parenti vicini e lontani che accompagnano la Susani nel viaggio della memoria e in quello vero e proprio nelle terre ricostruite dopo la catastrofe, lontano dalle cittadine originarie, prive di storia, spettrali: Gibellina, Salaparuta, Montevago. Non è delle più semplici anche perché di mito fondatore vero e proprio si tratta. Bisogna ricordare infatti che il terremoto si verificò verso la metà di gennaio del 1968, l'anno in cui, nel bene e nel male, il futuro non fu più quello di una volta. Se da una parte il perbenismo ovattato delle gerarchie e dei potenziati economici e culturali, il malaffare politico mafioso, furono messi a nudo ma per nulla stritolati com'era nelle intenzioni, dall'altra il funereo tremar della terra mostrò al mondo intero lo stato di povertà e arretratezza a cui erano costrette le plebi del sud Italia: un'emergenza nell'emergenza che durò assai a lungo e che forse, a ben guardare, dura tuttora.

Così il viaggio della Susani è un viaggio dentro quell'anno di sogni e speranze vanificate e in ciò che ne è rimasto, ma è un viaggio nella sua parte più nobile e utopica.

A ritroso nel tempo le persone che vi si incontrano, Danilo Dolci e Lorenzo Barbera su tutte, come gli stessi genitori della scrittrice, sono l'esemplificazione della parte viva e migliore della società, di quella di allora e della nostra attuale, la parte che si fa carico della disperazione e della povertà altrui, prende su e parte si potrebbe dire, si mette a servizio (a servire, a servire a qualcosa e a servire gli altri) e affronta di petto i problemi, li affronta a partire dalle cause più remote e coinvolge nella comprensione e nell'opera, tutto il mondo che con quei problemi ha qualcosa a che fare, complicità e connivenze comprese.

E il sentimento che fa muovere ora Carola Susani, figli e marito, alla ricerca delle radici che affondano in quegli anni e delle sue attuali motivazioni, alla scrittura ad esempio, è un po' quello stesso che ha spinto a impegnarsi nella ricostruzione i suoi genitori: il senso di responsabilità verso sé e gli altri, passione civile fortissima, capace di arare campi immensi e il senso di giustizia, che toglie alla ragione il tempo del sonno.

La matrice? La stessa del nostro maggior poeta, Dante, quando parla di color che visser senza infamia e senza lodo, la stessa per la quale si chiede il perdono divino per parole, opere e - ed è questo il caso - omissioni.

Luca Orsenigo



"Katia lisant" di Balthus. A destra Carola Susani e la copertina del suo nuovo libro. A sinistra la padovana-milanese Caterina Serra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Narrativa La sindrome Tilt costringe a vivere lontani da plastiche, detersivi, oggetti sintetici. Come in un testo di Dick

Allergici alla modernità: storie di una malattia feroce

Tilt di Caterina Serra (Einaudi, pp. 142, € 14) è un romanzo polifonico che nasce come crisalide da un accurato reportage, e perciò può aiutarci a capire meglio la differenza tra i due generi letterari. Il testo originario, vincitore nel 2006 del Premio Paola Biocca (per il reportage narrativo), si presentava come inchiesta su una sindrome poco conosciuta ma già molto diffusa, la Sensibilità chimica multipla, o anche Tilt (Toxicant induced loss of tolerance). Una malattia che si manifesta come iperallergia a tutto ciò che è sintetico (detersivi, pesticidi, scarichi delle auto, carta stampata, stoffe). Chi ne è affetto vive appartato, al riparo da tutto, costretto a lavare continuamente i propri indumenti, con le finestre sempre aperte (in una stanza chiusa l'aria si infuoca immediatamente). Per poterlo incontrare occorre lavarsi e spogliarsi, e poi rinunciare a deodoranti, profumi, etc. Le reazioni sono violente: chiazze e bolle sotto gli zigomi, infiammazioni.

Fin dalle prime pagine ci sembra di abitare un romanzo allucinato di Philip Dick: c'è chi scarta una me rendina, la avvicina al naso e si ritrova stesa a terra, e poi chi crolla nella hall di un albergo con i mobili di plastica, e poi chi con le forbici taglia via dall'auto sedili, rivestimenti, tappetini di gomma, moquette. Tutto può farci male, sia il laboratorio farmaceutico che il supermercato, dal momento che l'umanità attuale vive «in una specie di sintesi del mondo». La più nera letteratura visionaria del secolo scorso aveva solo in-

travisto tali esiti apocalittici dell'industrialismo.

Con il romanzo l'informazione minuziosa, la denuncia (proprie del reportage) diventano prosodia, vibrazione dello stile. La Serra ha trovato un perfetto equivalente sul piano espressivo di ciò che ha scelto ostinatamente di testimoniare. La sintassi infatti — di «emergenza» — aderisce con pudore ai corpi e alle voci delle persone, cerca di prendere aria dentro una spoglia rarefazione lessicale, scandita da frasi brevi e senza spigoli. Quasi miracolosamente donne e uomini protagonisti del libro ci mostrano, con la loro condizione terminale, una verità che appartiene a ciascuno di noi, prossimi mutanti, alla nostra intossicata normalità. Adattarsi, riannodare il filo delle cose di cui si ha veramente bisogno, non rinunciare a strappare alla sventura, come una volta disse Benjamin, le possibilità che sempre essa implica.

In cima al monte lei si toglie la mascherina e va in cerca del vento: «Quando smetti di cercarlo, viene lui in cerca di te». Perfino la solitudine coatta, prolungata (con il proprio compagno ci si può vedere solo pochi giorni al mese) può essere «un modo per preservare l'amore, una specie di conservante naturale». Dopo la morte del padre Piero pensa che niente si distrugge, e tutto si trasforma, come una bottiglia d'acqua che scaldandosi torna petrolio. Ma oltre la materia resta altro: «Quello che abbiamo di buono dentro resta e si trasmette. È questa l'eternità».

Filippo La Porta



Il politico sostenibile



Enzo Argante,
Ermete Realacci
L'Italia c'è
Salerno
pp. 124, euro 12

C'è qualcuno tra i lettori di *Nuova Ecologia* che ignora chi sia Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e molto altro? Se c'è, ecco un libro per lui (o lei). Enzo Argante è invece un giornalista siciliano, direttore del mensile *Tempo Economico* nonché fondatore di Pentapolis (l'associazione per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa) e del premio *Areté* sulla comunicazione responsabile. È anche coautore di questo volume della nuova collana "I sostenibili" di Salerno editrice (Roma).

«Abbiamo scelto Realacci quale politico sostenibile - spiega Argante nell'introduzione - perché legge la realtà in orizzontale, incrocia gli ambiti, cambia i livelli (...) reinventa il patriottismo, meglio se dolce, crede nei piccoli comuni, struttura istituzionale di supporto delle qualità italiane nel mondo e patrimonio di coesione sociale del nostro Paese».

Le parole di Realacci compaiono spesso in citazione. Un esempio che spiega il titolo del libro: «C'è un filo conduttore nella mia testa. Non accontentarsi dell'angolo di tranquillità che abbiamo guadagnato, della serie "abbiamo fatto il nostro dovere in quella direzione, in quell'ambito". Bisogna invece allargare la visuale, definire l'universo di riferimento. Noi diciamo che l'Italia deve scommettere sulla soft economy. Il nostro slogan è semplicemente: L'Italia è forte se fa l'Italia».

Muovendosi tra la storia dell'ambientalismo e l'agenda politica futura, *L'Italia c'è* offre un ritratto a tutto tondo di Realacci, fino a un'intervista e a una poesia di Hikmet: «Non vivere su questa terra come un inquilino».

per i bambini

di TITO VEZIO VIOLA



L'orsacchiotto non più solo: l'adozione raccontata ai bambini
Illustrazioni di Greta Milani

Ancora, dai 6 anni, euro 16

«Ci sono bambini che sono molto speciali perché nascono due volte: la prima volta dalla pancia, la seconda dal cuore». Quando accade questo c'è l'incontro tra mamma e papà e il bambino nato dal cuore, il quale porta con sé desideri e ricordi, oppure no. In questo libro l'adozione non è "spiegata" ma raccontata attraverso storie di animali e ragazzini, storie di abbandono e scelte che possono accompagnare la rilettura della propria nuova vita: come il principe Giovannino dal Brasile, la stella di Rushan dall'Ucraina o l'uccellino dalle piume lucenti dalla Bolivia. Non per dare senso alla nascita di pancia, ma per dare senso a quella di cuore. L'associazione Amici dei bambini, costituita da volontari dell'adozione internazionale, ha curato il volume raccolgendo le fiabe scritte dai genitori adottivi per i loro figli con la freschezza e l'ingenuità letteraria di chi scrive per il valore di quel momento.

BOOKS

Unep

Year Book 2008

■ È uscito lo scorso febbraio il libro dell'anno 2008 dell'United nations environment programme, dedicato alle dinamiche che legano economie umane, integrità degli ecosistemi e stabilità climatica. Come nelle precedenti edizioni il rapporto presenta con testi, grafici e immagini i dati recenti e propone strategie per il futuro. Si può scaricare in inglese, francese o spagnolo (ma anche russo, arabo e cinese) da www.unep.org/geo/yearbook/yb2008.

Robert Engelman
More

Island press
pp.320, dollari 24,95

■ Può un maschio scrivere un libro su "cosa vogliono le donne"? In linea di massima no, ma Robert Engelman, vicepresidente del Worldwatch institute ed esperto di questioni demografiche, ci ha provato lo stesso con *More. Population, nature and what women want*. Racconta, in compenso, storie vere di donne che in diverse parti del mondo non vogliono più figli ma più qualità nella vita dei loro figli.



Massimo Centini

La fine del mondo

Ananke, pp.251, euro 14,50

■ A dispetto del sottotitolo, "Dall'Apocalisse all'ecocidio", questo saggio dell'antropologo torinese Massimo Centini non è l'ennesima profezia di sventura. Si tratta invece di un interessante lavoro che pone in relazione l'antico e diffusissimo mito della fine del mondo con i dati scientifici sull'esaurimento delle risorse e la crisi ecologica del pianeta.



L'Ecologist

Agricoltura è disegnare il cielo

Libreria editrice fiorentina
pp.255, euro 12

■ Una raccolta di articoli dedicati all'agricoltura dal mensile *The Ecologist*. Testi scritti nell'arco di trent'anni, ma tutti attuali, da agronomi, politologi, ecologisti, sociologi, storici e altri studiosi della coltivazione della terra. Per la rivalutazione delle tecniche colturali tradizionali e contro l'industrializzazione dei campi.



Roger Parisot
L'albero

L'età dell'acquario
pp.152, euro 18

■ Da Kiskanu, l'albero sacro della religione babilonese, agli abeti di Apollinaire, un libro dedicato ai significati simbolici dell'albero nelle culture di tutto il mondo. È diviso in tre sezioni: rappresentazione del cosmo, allegoria della vita, immagine di morte e resurrezione. Comprende un apparato iconografico e un'antologia poetica.



Caterina Serra

Tilt

Einaudi, pp.142, euro 14

■ Il titolo dei racconti della padovana Serra si riferisce alla *Toxicant induced loss of tolerance*, fase iniziale della "sensibilità chimica multipla", in sigla Mcs. Definita l'allergia del secolo, è causata dall'eccesso di chimica nell'ambiente in cui si vive. Un viaggio per l'Italia visto «con gli occhi di chi non vede più niente oltre il proprio naso, e vede lontano».

dossier

DOSSIER MAL D'UFFICIO/2



FOTOLIA/ATMOSPHERIC

L'invasione chimica

Nel mondo si aggira una malattia sconosciuta ma diffusissima in cui tutti possiamo riconoscere il nostro presente, la nostra condizione di vita, la nostra personale intolleranza al mondo», denuncia con forza Caterina Serra, che per due anni è andata in giro per l'Italia incontrando persone malate di Sensibilità chimica multipla o Mcs. A quale strano morbo si fa riferimento? È una sorta d'impazzimento dell'organismo dovuto all'impatto con le migliaia di sostanze chimiche con cui ogni giorno siamo costretti a confrontarci e in seguito al quale numerose persone vedono compromessa la loro esistenza ogniqualvolta entrano in contatto con un gran numero di derivati chimici: solventi, inchiostri, formaldeide, creme, detersivi,

campi elettromagnetici, ecc. Queste sostanze le incontriamo in ufficio, in casa, per strada, negli alimenti, nell'aria, nei vestiti e così via...

Serra da questa indagine ha tratto un libro, *Tilt*, da poco uscito per **Einaudi** (pp. 138, €14,00), nel quale si parla delle tragedie quotidiane che devono affrontare queste persone. Ma quanti sono gli ita-

liani in Tilt? Si stima che ad avere una profonda intolleranza verso agenti chimici multipli sarebbero 50 mila. Negli Stati Uniti, dove la patologia è studiata da oltre quaranta anni, si parla di un milione e mezzo di persone affette. Secondo l'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità) la malattia è cronica. Come è potuto succedere?

Non occorre fare grandi sforzi di ricerca dato che l'uomo è un essere vivente che ha abitato nei millenni in un ambiente chimicamente «stabile», cioè con appena 150 sostanze chimiche. Grazie alla produzione chimica industriale, iniziata nell'Ottocento, oggi sono prodotti circa 80 mila composti chimici per molti dei quali non sono noti gli effetti delle esposizioni prolungate a basse dosi e soprattutto per gli effetti incrociati. Le leggi sulla chimica prevedono dei limiti di esposizione sulla base dell'intensità e della durata dell'esposizione stessa, ma non sulla base dello stato di salute dell'individuo esposto o sulla base della sua capacità di disintossicarsi. A prendersi cura di loro in Italia e a diffondere dati

sul problema c'è l'associazione amica (www.infoamica.it, tel 06/6629262).

Voc e polveri ultrasottili

Uno dei luoghi in cui s'incontrano agenti chimici è proprio l'ambiente di lavoro. A fare un primo elenco delle cose che non dovremmo avere a stretto contatto quando lavoriamo sono in primo piano stampanti e fotocopiatrici. Se si prende in considerazione uno studio condotto dall'università di Giessen, Germania, in cui si sono messi sotto la lente 63 uffici presenti in 4 diverse città tedesche, andando a cercare la quota di composti organici volatili (Voc) e di altri inquinanti come le polveri ultrasottili presenti negli ambienti, elementi nocivi per la

salute visto che scatenano tracheobronchiti, non c'è da stare allegri. Quando le stampanti e le fotocopiatrici erano funzionanti, il livello di concentrazione dei Voc andava da pochi microgrammi a 330 per metro cubo di aria, mentre la presenza di polveri sottili addirittura raddoppiava. Poi, ci sono le sostanze organiche volatili, tipo la formaldeide, ritenuta cancerogena, che si sprigiona da mobili in truciolo, moquette, tessuti, pareti. E ancora esalazioni emesse dalle vernici non ecologiche impiegate per la tinteggiatura delle pareti.

Tutte queste sostanze, ad alte dosi, possono determinare l'aumento di cancro al polmone. Stampanti e fotocopiatrici rilasciano anche ozono, che svolge un'azione irritativa sulle mucose respiratorie.

Peggio dentro che fuori

Spesso l'aria che si respira all'interno degli uffici è nettamente più scadente di quella che c'è per strada. E che non si tratti di "chiacchere" lo dimostra il fatto che, nel 2006, esperti dell'università di Milano hanno verificato quattro edifici della città e hanno rinvenuto elementi irritanti per bronchi e polmoni, tra cui proprio l'ozono da mettere in relazione alla luce ultravioletta delle stampanti laser. L'arredamento, inoltre, è costituito da materiali scadenti e ricettacolo di numerosi inquinanti chimici. Inchiostri e reattivi per macchine fotocopiatrici, se giungono a contatto con la cute, possono dare luogo ad allergie, infiammazioni e dermatiti infettive. ➤



PER SAPERNE DI PIÙ

Per un posto salubre

L'impegno e la sensibilità delle aziende per assicurare maggiore ecologicità ai prodotti commercializzati, se volessero, non mancano. La prova? Arriva dai marchi di prodotto ambientali (Ecolabel, Fsc, Pefc, Anab, ecc.); le Certificazioni di Processo (Iso 14001, Emas), i Bilanci Ambientali e l'incremento degli investimenti in ricerche e tecnologie che aprono la strada a produzioni eco-compatibili. A dare il buon esempio dovrebbero essere la pubblica amministrazione avviando una politica di acquisti verdi e di ambienti secondo le regole della bioedilizia. Eppure, la cosa stenta a decollare.

Tanto per cominciare perché le amministrazioni pubbliche non mostrano facilità nel redigere bandi di gara tenendo conto dei criteri che

caratterizzano gli «acquisti verdi»; poi, non mancano le difficoltà nel momento in cui si devono rintracciare le aziende che offrono i prodotti «eco».

Infine, la scarsa visibilità delle gare che iniziano a circolare e la paura che vadano deserte. Da qui nasce l'idea di mettere in piedi un nuovo punto di incontro tra domanda e offerta. Come? Attraverso internet, con una procedura che è accessibile a molti: per fornire maggiore visibilità ai bandi (oltre che attraverso il sito, anche con una mailing list specifica); per mettere a disposizione delle aziende l'adeguata visibilità ai prodotti e ai marchi ecologici e le certificazioni ottenute dall'azienda. Info: Progetti per lo sviluppo sostenibile. Tel/fax 0532/769666, www.acquistiverdi.it

L'invasione chimica

La fotocopiatrice con eliografia può rilasciare vapori di ammoniaca, mentre la parte pigmentata dei toner è fatta da nerofumo, potenzialmente cancerogeno. Sotto accusa i filtri dell'aria degli impianti di condizionamento nei quali possono annidarsi, se la manutenzione è insufficiente, batteri, funghi e muffe.

La «sindrome del lunedì», è quindi del tutto sensata. Gli esperti di medicina del lavoro, consigliano, quando si rientra al lavoro, di arieggiare gli ambienti, spalancando le finestre. Da tenere sotto controllo anche i livelli di rumorosità, soprattutto nei centri meccanografici dove spesso si è sot-

toposti a un vero e proprio tour de force. Un altro pericolo arriva da colle e solventi che sono in carte da parati e mobili. Anche i prodotti per la pulizia chimica e gli insetticidi spray fanno la loro parte.

Quasi come il sole

E per l'illuminazione? Via libera alle lampadine a fluorescenza True-lite che non affaticano gli occhi perché emettono una luce che ripete l'intero spettro solare e permettono risparmio (info: Ecosistemi, tel. 051/805217. Viene indicato il rivenditore più vicino, o sono spedite a casa). Una considerazione. Pur se i vantaggi per l'ambiente sono



FOTOLIA/JO ANN SNOVER

Migliorare l'ambiente Uniti si fa meglio

Se l'azienda in cui si presta la propria opera non mostra adeguata sensibilità verso le tematiche ecologiche e di sicurezza qualcosa si può tentare sul piano individuale. Il consiglio, però, prima di qualsiasi azione è di coinvolgere i colleghi. Tanto per cominciare sarebbe bene consultare libri specializzati sull'argomento, tra gli ultimi usciti si segnala il *Benessere in ufficio*, di Irma D'Aria (Baldini Castoldi Dalai, pp. 226, € 14,50). Subito dopo chiedere la consulenza di medici del lavoro; pretendere postazioni di lavoro basate sull'ergonomia e verificare se la manutenzione dei condizionatori è fatta con regolarità. Ancora, pretendere che fotocopiatrici e stampanti siano collocate in stanze separate rispetto a quelle in cui si lavora. Per contrastare le sostanze chimiche irritanti tenere in ufficio piante a potere filtrante. Per esempio, la *Raphis Excelsa*, arriva dalla Cina, è un biofiltro d'eccezione per contrastare la formaldeide. Ma vanno a

meraviglia anche la Dracena, l'Azalea, il Tulipano, il Ficus e altro. Riunirsi con i colleghi e spingere l'azienda a fare acquisti verdi e a tenere conto delle norme della bioedilizia. Controllare la temperatura e l'umidità all'interno degli ambienti: se troppo elevate favoriscono alte concentrazioni di non pochi inquinanti. Le temperature ideali sono fra i 20 e i 22°C e l'umidità deve essere tra il 40 e il 60 per cento, secondo se si è in estate o in inverno. Cambiare periodicamente l'aria se ci sono finestre e in particolar modo in presenza di moquette. Pretendere l'uso di detergivi ecologici. In caso di contrasti con l'azienda la prima regola è di interpellare il responsabile della sicurezza per verificare la salubrità degli ambienti e in seconda battuta rivolgersi al datore. L'Asl ha competenza di intervento, nel verificare se siano rispettate tutte le condizioni previste dalla legge. Anche il sindacato può essere di valido aiuto in caso di controversie.

indiscutibili, le ecolampadine sono da maneggiare con prudenza visto che contengono mercurio. L'allarme è stato lanciato dall'Epa, Organismo federale statunitense per l'ambiente, che ha diffuso un decalogo su come comportarsi. I consigli principali, in caso di rottura, sono di aerare bene il locale mentre si ripulisce, di utilizzare nastro adesivo per raccogliere i residui di mercurio e di sigillare bene i sacchetti dove si getta.

In merito allo smaltimento, l'agenzia ha invitato i singoli Stati americani a dotarsi di norme proprie, ma con una gestione separata rispetto ai rifiuti normali. Accorgimenti sempre più indispensabili dopo che sono state avviate campagne per la sostituzione delle lampadine tradizionali non solo negli Usa ma anche in Europa.

Infine, in ufficio munirsi dei contenitori appositi per la raccolta differenziata.

VENERDI' 16

SALA PASQUALE CAVALIERE. In via Palazzo di Città 14, alle 17,30, Sabrina Tonutti parla di «Diritti animali: storia e antropologia di un movimento». Interviene Enrico Moriconi; modera Elisa Moretti.

CASCINA ROCCAFRANCA. In via Rubino 45, alle 17, Elena Saraceno parla di «Bosa e i suoi colori».

CENTRO CULTURALE ITALO-ARABO DAR AL HIKMA. In via Fiocchetto 15, alle 18, Federico Ghirardi parla di «Bryan di Bosco: quieto nella terra dei mezzidemoni» (Newton&Compton).

LA TORRE DI ABELE. In via Pietro Micca 22, alle 21, Andrea Di Bella e Agostino Pirrone a colloquio con Felice Lafranceschina, autore di «La felicità da Epicuro a Marx» (Neos). Musiche di Irene e Maria Zindato.

GANDHI. In corso Regio Parco 24, dalle 18,30, Daftari organizza al ristorante indiano «Incredibile India: Kerala e Malabar» con mostra fotografica e libro.

MONCALIERI. Alla Famija Moncalereisa in via Alfieri 40, alle 21, Andrea Bruno, Gian Giorgio Massara e Francesco Novelli parlano di «Atlante Castellano» (Celdi) scritto in collaborazione con Enrico Lusso.

SALOTTO LETTERARIO. In via Sansovino 243/55, alle 21,30, Giorgio Nobis presenta «La mia Mimi»; interviene Antonella Guarneri. Letture a cura di Mary Grigioni; musiche di Silvia Crovesio.

SABATO 17

CHIERI. Nella libreria dell'Arco, in via San Domenico 23, alle 17, presentazione del romanzo d'esordio «Nitro» di Sara D'Amario (Baldini e Castoldi).

LIBRERIA BICROS. In via Montevideo 14/e, alle 17,30, Walter Peirone presenta «Amaro gianduia».

FNAC. In via Roma 56, alle 18, presentazione del libro di Andrea Griseri «Il memoriale della collina».

DOMENICA 18

VILLAR PELLICE. All'Ecomuseo Feltrificio Crumièr in piazza Jervis 1, alle 16,30, presentazione del libro di Bianca Armand-Hugon Natale «Ricordi rubati. Storie di donne tra l'800 e il '900». A seguire proiezioni video.

LUNEDI' 19

AGORA'. In via Vela 17, alle 15, Alberto Sinigaglia incontra Dacia Maraini, autrice di «Il treno dell'ultima notte» (Rizzoli).

CIRCOLO DEI LETTORI. In via Bogino 9, alle 17,30, Anna Mila Giubertoni e Franco Mazzilli a colloquio con Anna Vania Stallone, autrice del saggio «Il nichilismo neogazionista. La storia entra nella post-modernità». Interviene con una testimonianza Piera Levi Montalcini; presiede Pierfranco Quaglieri. In contemporanea, presentazione di «Quarant'anni fuori dai cori»; intervengono Giacomo Dacquino, Aldo Mola, Barbara Ronchi della Rocca. Alle 18, Giovanni Tesio presenta «Da Miraflores alla Roccafranca. Turismo urbano a Mirafiori Nord» di Laura Zanlungo e Diego Robotti; con gli autori intervengono Massimo Battaglio, Cristina Corlando, Leonardo Gambino, Riccardo Lorenzino, Stefano Musso. Testimonianze di Laura Colombo e Pino Fumagalli. Musiche di Piero Romano.

LIBRERIA LA TORRE DI ABELE. In via Pietro Micca 22, alle 17,30, presentazione del libro di Pietro Scoppola «Un cattolico a suo modo» (Morcelliana). Intervengono Guido Bodrato, Maurilio Guasco e Francesco Traniello. Coordina Beppe Del Colle.

MARTEDI' 20

LIBRERIA BICROS. In via Montevideo 14/e, alle 17,30, durante la premiazione internazionale di Letteratura e Filosofia NOBELI-

to, Roberto Bertoldo presenta «Alfredo de Palchi, la potenza della Poesia» (Dell'Orso) e parla di «Paradigma. Tutte le poesie 1947-2005» (Mimesi) di Alfredo de Palchi. Interviene Franco Papalardo La Rosa. Letture a cura di Donatella Lessio.

BIBLIOTECA CIVICA CASCINA MARCHESA. In corso Vercelli 141/7, alle 18, Renato Vessichelli parla di «Edna: l'ultima storia»; interviene Cesare Lanza.

FELTRINELLI. In piazza Cln 251, alle 18, Curzio Maltese presenta «La questua» (Feltrinelli).

LA LIBRERIA. In via Roma 80, alle 18, Guido Curto e Michelangelo Pistoletto a colloquio con Massimo Melotti, autore di «L'età della finzione» (Luca Sossella).

LA TORRE DI ABELE. In via Pietro Micca 22, alle 18, Leopoldo Grosso incontra Antonio Garibba, autore di «Un bagaglio scomodo».

CIRCOLO DEI LETTORI. In via Bogino 9, alle 18,30, Marella Carocciolo Chia presenta «Una parentesi luminosa». Interviene Paolo Pejrone.

LIBRERIA FOGOLA. In piazza Carlo Felice 15, alle 21, Piero Gallo parla di «L'Africa dentro di me»; intervengono Giorgio Coniglio e Bruno Gambarotta.

SAN CARLO CANAVESE. In strada Ciriè 2, alle 21, Judica Cordiglia parla di «Sindone. Analisi di un crimine».

MERCOLEDI' 21

ISTITUTO GIORGIO AGOSTI. In via Del Carmine 13, alle 17,30, Gianni Perona incontra Nelly Valsangiacomo, autrice di «Le Alpi e la guerra: funzioni ed immagini».

LA TORRE DI ABELE. In via Pietro Micca 22, alle 18, Caterina Serra presenta «Tilt» (Einaudi).

LIBRERIA MILLE VOLTI. In corso Francia 101, alle 18, Anna Maria

Galletto presenta «Falena nera» (Manzoni), letture a cura di Daniela Messi.

CHIERI. Alla Cascina Macondo nella borgata Madonna della Rovere 4, alle 21, Enrico Peyretti discute con Alberto L'Abate, autore di «Per un futuro senza guerra» (Liguori). Letture a cura di Pietro Tartamella.

GIOVEDI' 22

BIBLIOTECA CIVICA DIETRICH BONHOEFFER. In corso Corsica 55, alle 18, Paolo Riccadonna presenta «La Cupola» (Riccadonna). Interviene Beppe Tresso.

CENTRO PANNUNZIO. In via Maria Vittoria 35 h, alle 18, Sandro Gros Pietro e Giovanni Ramella a colloquio con Umberto Mucaria autore di «Dove la sera sorgono due lune» (Genesi).

MONCALIERI. Nella Biblioteca Civica Arduino in via Cavour 31, alle 18, Anna Maria Bonavoglia parla di «Shan».

LIBRERIA LA MONTAGNA. In via Sacchi 28 bis, alle 18,30, Furio Chiarella discute con Matteo Antonicelli, autore di «Valchiusella a piedi».

LA PIOLA DELL'ANGOLO. In via Valgioie 32, alle 20, Anna Elena Gerardi incontra Fabrizio Leggeri, autore di «Il volo della chimera». Interviene Danilo Tacchino.

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PORTALE. In corso Brescia 62, alle 21, Franco Cassina incontra Alfredo Iannuario, autore di «Gastone di Rouen» (Psiche2).

CIRCOLO DEI LETTORI. In via Bogino 9, alle 21, Luca Rigoni a colloquio con William Langewiesche, autore di «Il bazar atomico».

CAFFE' GALLERIA CHINESE. In via Santa Chiara 8/b, alle 21, Gianluca Polastri e Mario Saroldi a colloquio con Roberta Defassi, autrice di «Petali di Sinapsi».

SERRA PRESENTA TILT

Alle 18 alla Torre di Abele in via Pietro Micca 22 l'autrice Caterina Serra presenta, con Anna Nadotti, il romanzo «Tilt» (Einaudi) i cui protagonisti sono affetti da quella che è stata definita «l'allergia del secolo»: una malattia causata

dall'inquinamento e dai prodotti chimici di cui non si parla quasi mai.
Info 011/537777.



Mer. 21
Maggio

DO	LU	MA	ME	GI	VE	SA
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

LIBRI Storie vere

Presentazione (ore 15,30) del libro «Bianca & Nerax» di Maurizio Caravella (ed. Pietro Pittore). Assieme all'autore intervengono il prof. Mario Milanesi e la poetessa e scrittrice Albertina Zagami. Leggerà alcuni brani Luciana Bonafini.

Circolo dei Lettori
via Bogino 9

Primo Levi

E' per stamane alle 10 la presentazione del volume «Voci dal mondo per Primo Levi. In memoria, per la memoria», alla presenza del curatore Luigi Dei del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze. **Università degli Studi, via Verdi 8, via Po 17**

Einaudi

Dalle 15 in poi presentazione dei seguenti volumi: «Come cambia una rivista. La "Riforma sociale" di Luigi Einaudi 1900-1918» di Giulia Bianchi; «Il pensiero politico di Luigi Einaudi» di Alberto Giordano e «Il liberalismo di Luigi Einaudi o del Buongoverno» di Paolo Silvestri. Ne discutono con gli autori Riccardo Fauci, Francesco Forte, Roberto Marchionatti, Pier Paolo Portinaro e Massimo L. Salvadori.

Fondazione Einaudi, via Principe Amedeo 34

L'allergia del secolo

Alle 18 c'è la presentazione del volume «Tilt» di Caterina Serra (ed. Einaudi). Con l'autrice interviene Anna Nadotti. **La Torre di Abele, via Pietro Micca 22**

Guerra

Alle 17,30 presentazione del volume «Le Alpi e la guerra:

funzioni e immagini» a cura di Nelly Valsangiacomo. **Istituto Piemontese per la storia della Resistenza, via Del Carmine 13**

SPETTACOLI Mediazione

Performance a cura dell'attrice Laura Curino e società Empatheia dal titolo «Costruire ponti, scavare muri, esplorare altrove»: si parla di mediazione coinvolgendo il pubblico con letture e momenti di narrazione. Ad introdurre l'evento intervengono Paolo Padoin, prefetto di Torino; Giancarlo Caselli, procuratore generale della Repubblica; Ilida Curti, assessore alle Politiche per l'integrazione del Comune e Luigi Ciotti del Gruppo Abele. Alle ore 15. Organizza la Camera di commercio. **Torino Incontra via Nino Costa 8**

INCONTRI Regio

Alle ore 17,30 secondo appuntamento del ciclo «Dalla pagina alla scena» curato per il Teatro Regio da Corrado Rollin. Oggi si parla di «Carmen» di Bizet e Mérimée, con visione dell'edizione diretta da James Levine con José Carreras e Agnes Baltsa. Voce recitante Pasquale Buonarota. Ingresso libero.

Circolo dei Lettori via Bogino 9

I giorni dell'utopia

Enrico Donaggio interviene alle 21 su Marcuse.

Circolo dei Lettori via Bogino 9

Con l'autore

Giuseppe Culicchia a colloquio con Omar Fassio, alle ore 20,30.

Legolibri, via Maria Vittoria 31

Gli Appuntamenti

Stamane alle 10 Alberto Vanello illustra «La Reggia della Venaria».

Unione Industriale, via Vela 17

Aids

Di «Infezione da Hiv-Aids e tu-

mori» parla alle 19 Cecilia Simoni, infettivologa nel prestigioso Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Organizza l'associazione Arcobaleno Aids. **Vssp, via Toselli 1**

Pneumopatie

Carlo Albera del dipartimento universitario di Scienze cliniche e biologiche del San Luigi di Orbassano e Giancarlo Cortese, direttore della Radiologia dell'Ospedale degli Infermi di Biella, parlano alle 21 di «Pneumopatie infiltrative diffuse: diagnostica per immagini e terapia». Ingresso libero.

Accademia di Medicina via Po 18

letterario Stefano Marello. Gli elaborati, in 5 copie dattiloscritte, dovranno essere inviati in busta chiusa entro il 31 maggio a: Circoscrizione VI-III Concorso Stefano Marello, via San Benigno 22, 10154 Torino. I premi consistono nella pubblicazione in un'antologia delle opere ritenute idonee dalla Giuria, ma per i primi tre classificati di ogni sezione verrà riservato un premio in denaro. Info: tel. 011/443.56.36-56.

**Segreteria
Commissione Cultura, via S. Benigno 22**

**A cura di Elena Del Santo
giornonotte@lastampa.it**

APPUNTAMENTI



: IL LIBRO SUL COMODINO

Stiamo andando tutti in tilt

“C’è più chimica in un supermercato di quartiere che in un qualsiasi laboratorio industriale o farmaceutico”. Caterina Serra narra in “Tilt” la nostra terribile quotidianità. Sembrano storie fantastiche, di malati immaginari persi nel limbo della loro solitudine. Invece si tratta di storie vere. Di uomini e donne affetti dalla più misteriosa malattia del secolo.

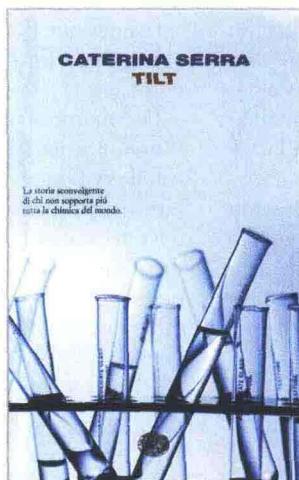
DI FRANCESCA SERRA

L’estromissione del corpo da se stesso è l’ultimo atto dittatoriale di questo sistema. Appropriarsi non solo della nostra vita di consumatori, ma dei nostri organi vitali, del nostra DNA, è la meta prefissa dal pensiero scientifico occidentale. La nascita e la morte non sono gli anelli di congiunzione di un percorso, ma i varchi per intromettersi nella dignità del prossimo ed estraniarla così a se stessa. Anche attraverso la malattia. Il corpo, ultimo campo di battaglia. Non solo il corpo dei bambini che non nasceranno, ma di quelli che verranno clonati. Il corpo delle donne: che per secoli si è lasciato violare dalle mani degli esperti di turno, o sepolto negli oscuri tunnel delle radiografie.

Al corpo s’impone la diagnostica, s’impone come un ordine di sopravvivenza. Se non vuoi morire devi prevenire. Farti sgozzare, svuotare, inoculare, per garantirti un corpo longevo e sano. Un corpo perfetto, frugato nei recon-

diti segreti di escrescenze nascoste. Macchie oscure, di funesti presagi, tra notti insonni e responsi... “L’industria farmaceutica è grande e potente come l’industria delle armi, con la differenza che la guerra finisce, la malattia no, finché c’è qualcuno che la tiene in vita” ha scritto Hans Ruesch nel suo libro *L’imperatrice nuda*.

Una quotidianità da cui nascondersi, da cui fuggire, come i protagonisti del bel libro di Caterina Serra, *Tilt* (pubblicato da **Einaudi**). Sembrerebbero storie fantastiche, di psicotici malati immaginari persi nel limbo della loro solitudi-



ne. E invece no, si tratta di storie vere. Di uomini e donne affetti da questa misteriosa sindrome definita *Tilt* (*toxicant induced loss of tolerance*, ossia perdita di tolleranza indotta da sostanze tossiche), la malattia del secolo. Non è un libro sulla malattia, ma sulla guarigione. Poiché reagire è già guarire. Non stiamo forse tutti andando in *Tilt*? E così diventare allergici a tutto - per un evento scatenante come un’inutile chemioterapia, o lentamente, per una finestra aperta sulle ciminiere di una periferia - può essere l’ultimo atto di ribellione a questo sistema. Spogliarsi di tutto è la cura. *Tilt* ci vuole poveri, liberi, senza bisogni. Alcune malattie conducono alla morte, questa no, vuole solo che si arrivi nudi alla metà.